

COMUNE DI SCANDICCI
(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27/11/2008

INIZIO ORE 15.34

Argomento N. 1

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, per favore! Allora, si parte colleghi. Invito il Segretario a fare l'appello.

Bene, colleghi, si comincia. Nomino scrutatori: Vitali, Ballo e Mencaraglia. Se ci sono mozioni, interrogazioni, ordini del giorno da presentare. Comanzo, prego.

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Innanzitutto buonasera, grazie della parola. Presento due mozioni dicevo, non sto a leggervi il testo. La prima mozione è per quanto riguarda l'idea che circola di rilanciare la costruzione delle centrali nucleari in Italia. Chiaramente è una mozione contro questa eventualità. La seconda mozione invece è contro un emendamento presentato al pacchetto sicurezza in Senato per quanto riguarda l'abrogazione del comma 5 dell'art. 35 della Legge, ecc, ecc, che parla dell'abrogazione della gratuità delle prestazioni per gli extra comunitari, per gli immigrati e la segnalazione alle autorità competenti. Ora, le faccio avere alla Presidenza. Già che mi trovo intendo manifestare a nome certamente di Sinistra Democratica..(BRUSIO IN SALA)..>>.

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, per favore! >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Credo di poterlo fare anche a nome di altri colleghi qui presenti, l'indignazione verso ciò che ci è stato comunicato ieri riguardo della social card. Personalmente io ritengo che la social card sia un vero e proprio tesseramento della povertà o forse peggio: è la licenza all'elemosina delle persone che vadano nei negozi a chiedere lo sconto su un chilo di pane. Credo che questa norma sia un qualcosa che lede fortemente la dignità delle persone e credo cosa peggiore non si poteva inventare per trovare una soluzione ad un problema che è veramente grave quello delle difficoltà economiche delle

persone. Dopo le impronte ai Rom adesso mettiamo il tesseramento dei poveri, poi potremmo suggerire di tesserare anche gli omosessuali e poi ecc, ecc, ecc. Credo che veramente questi provvedimenti siano provvedimenti che riportano indietro la civiltà italiana al medioevo e forse ancora prima. Io credo che sia una cosa veramente disdicevole queste iniziative. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, grazie Comanzo. Collegli, come convenuto nella conferenza dei capigruppo si comincia con le delibere, dal n. 2 al n. 4 per l'approvazione del Consuntivo. E poi si sospende, si passa alla discussione ed approvazione di un ordine del giorno sulla partecipazione, l'adesione e la partecipazione dello sciopero della CGIL dopo di che si ricomincia con le delibere.

Bene, si passa..Bellosi. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Presidente grazie. Sull'ordine dei lavori. Non ho fatto in tempo a chiedere al mio capogruppo di chiedere la priorità per un altro ordine del giorno, se è possibile inserirlo dopo quello richiesto dalla Sinistra, che è l'ordine del giorno che ho presentato per l'adeguamento del Regolamento ISEE sull'inserimento in RSA. Quindi, se è possibile con un voto del Consiglio Comunale o con un accordo fare le tre delibere di Bilancio, la mozione per cui è stata data all'unanimità la priorità di Comanzo, subito dopo fare la mozione che ho presentato in merito all'adeguamento anche alla luce della sentenza del TAR. Quindi c'è un discorso di urgenza essendo di attualità. Lo chiedo ora in Consiglio Comunale, mi scuso, ma è una cosa che ho preparato ieri stesso, che ho consegnato poi in via definitiva alla Segreteria Generale. Quindi, chiedo se è possibile farla in questo modo. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Comunque, dato che generalmente la proposta nella Conferenza dei Capigruppo per organizzare meglio i lavori perché abbiamo tante cose da fare. Però se c'è un voto unanime del Consiglio, io questo lo devo sottoporre a votazione. Quindi, c'è una richiesta da parte del Consigliere Bellosi di discutere insieme, dopo, subito dopo quello presentato da Comanzo, Mencaraglia e Pratolini, di un altro ordine del giorno a sua firma interessante la posizione assunta, mi pare, vero Bellosi? Dal Giudice Amministrativo sulla R.S.A.

Quindi, collegli, un attimo solo. Erica, per favore, è inerente a questo? Allora, vogliamo fare prima, siamo in corso di votazione. Un attimino. Un attimo.

Si apre la votazione. No, siamo stati fermi fino adesso perché l'ha scritto. E' aperta la votazione. No, scusate un attimo! No, no va beh, si aspetta un attimino. Non è sulla mozione! L'ho detto prima. >>

*** VOTAZIONE. L'ASSEMBLEA INVALIDA LA VOTAZIONE.**

*** LA VOTAZIONE VIENE ANNULLATA DAL PRESIDENTE PER PRECISARE I CONTENUTI DELLA RICHIESTA E DUNQUE CONTINUA LA DISCUSSIONE.**

Parla il Presidente Porfido:

<< Scusa, chiedi di parlare? Bene. Siamo in votazione, siamo stati fermi anche cinque minuti. Non capisco. Sì, ma è fondamentale, ma ora partite per la votazione. Che si fa? Si può annullare e ripigliare. Annulliamola. Si parla e dopo si rivota. Certo. Avete necessità di esprimervi? Bene, allora si annulla e poi si rifà dopo. Sentiamo cosa ha da dire il Capogruppo del Partito Democratico. Annullata la votazione, chi chiede di parlare? Fallani, prego. >>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Mi dispiace, Presidente, non essere intervenuto prima ma si stava prendendo la decisione come gruppo perché qui c'è un andamento sincopato dell'ordine del giorno in cui, comunque, va bene. Allora, siccome c'è un ordine anche nelle cose e anche un ordine proprio nostro di organizzazione del lavoro, siamo soliti prepararci sulle cose, allora uno sforzo di venire incontro ad una esigenza propria di un gruppo politico, per l'amor del Cielo, come ieri siamo venuti incontro all'esigenza propria di un altro gruppo politico su una discussione, lo facciamo. L'unico paletto che mettiamo, perché sennò si apre una deriva che arriva ad inondare le terre emerse, è che si faccia al termine del voto sulle delibere. Cioè, voglio dire, quindi si metta come primo punto degli ordini del giorno. Quindi, a noi va bene, abbiamo il tempo di vederlo in dettaglio e insomma di prepararci. Poi se a questa proposta, che va incontro ad una esigenza espressa alle tre e mezzo di pomeriggio. Se poi non va bene, voteremo contro insomma.>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Va bene? Allora rimaniamo così. E' inutile sottoporre a votazione. Se siete tutti d'accordo, dopo aver finito le delibere si vota l'ordine del giorno presentato fuori termine dal Consigliere Bellosi. Va bene? Così è inutile esprimerci allora a questo punto. Bene, allora Franchi per un altro problema. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN verso il PDL):

<< Mi si sente? Sì, grazie. Io dovrei fare una comunicazione. A fine seconda commissione, l'altro giorno, sono stata attaccata davanti diciamo agli altri membri della Commissione dall'Assessore Signorini. Io sono rimasta anche abbastanza sorpresa perché lui mi ha attaccata dicendo che io avevo scritto che lui era un venduto. Ora, a parte il fatto che solitamente non uso queste terminologie, però tante volte possono anche scappare, ma insomma scriverle proprio mi sembra, mi sembrava proprio cosa assolutamente impossibile.

Sono andata a ricercare tra i miei documenti e l'unica volta, che io ho citato per iscritto l'Assessore Signorini, era in risposta ad una lettera del Capogruppo di Rifondazione Francesco Mencaraglia perché lo citava lui il Signorini. Quindi io nella mia risposta dovevo di nuovo citare l'Assessore Signorini.

Quindi, velocissimamente, vi leggo la lettera che mi invia Francesco Mencaraglia..(BRUSIO IN SALA)..>>.

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, per favore! Volete stare a sentire? Sennò non si parte con le delibere. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN verso il PDL):

<< Ho letto ieri l'articolo sul pignoramento dei fondi del Russell Newton e ne sono rimasto profondamente deluso per tre ordini di motivi — questa è la lettera di Francesco Mencaraglia — Come dichiarai nel testo l'argomento era stato sottoposto al dibattito del Consiglio Comunale. Sul tema c'erano state spiegazioni da parte dell'Assessore Signorini. Si può concordare o meno con la spiegazione, ma passarla del tutto sotto silenzio significa, a parere mio, o che non ci sono argomenti per contestarla o che forse, ed è ancora peggio, che non si ascolta. E pensare di fare politica con i tappi nelle orecchie non mi sembra cosa educativa.

Quindi, io ero colpevole di non avere ascoltato l'Assessore Signorini. Poi, va bene, interviene su tutta altra serie di cose, chi la vuole leggere se non l'ha ricevuta per posta elettronica è a disposizione questa lettera.

Io rispondo: Mencaraglia mi scrive di essere rimasto deluso dell'articolo sul pignoramento dei fondi del Russell Newton. Per inciso — e poi gli faccio una battuta su Bertrand Russell che si scrive con due _L". E lasciamo stare — tutto preso dalla tua delusione non pensi alle delusioni di chi è rimasto nelle scuole senza un centesimo per pagare il materiale per le pulizie, la carta igienica, la carta normale, vi dico anche i corsi di recupero li abbiamo svolto a luglio non sono stati pagati perché non c'erano questi soldi. Insomma il documento che è uscito dall'R.S.U del Russell Newton.

Signorini — appunto rispondo a Mencaraglia — l'ho ascoltato. Accidenti se l'ho ascoltato. L'ex insegnante del Russell Newton, che appena eletto si è subito dimenticato dei problemi che quotidianamente avevano i suoi colleghi e li ha lasciati per anni vessare dalle multe per divieto di sosta, in quanto ha preferito favorire l'assedio delle roulotte e dei camper di lusso al parcheggio che avrebbe invece dovuto servire i questi 200 dipendenti dell'Istituto. L'ho sentito dimenticare che con quei soldi pignorati, l'istituto doveva pagare gran parte delle spese di funzionamento e l'ho sentito difendere il Comune che l'aveva invece messo in mora con la connivenza della Provincia amica, anzi compagna. Io, visto che c'erano dei testimoni, non ho dato del venduto a nessuno. Ho risposto a Francesco Mencaraglia riargomentando e ripetendo le cose che più o

meno avevo detto in Consiglio Comunale e quindi l'Assessore Signorini è libero di togliere il saluto a chi vuole, perché per carità di Dio ci mancherebbe altro, siamo tutti liberi. Però, cioè da lì..altrimenti è calunnia. Mi fa vedere dov'è che io ho scritto che lui si è venduto. Perché se lo dice davanti a testimoni che io ho scritto che lui si è venduto, cioè la reputo una calunnia. Perché io l'unica volta che ho citato l'Assessore Signorini, non so probabilmente con argomentazioni che possono piacere o non piacere, in risposta ad una lettera per posta elettronica del capogruppo di Rifondazione, io credo di avere fatto come dire una azione assolutamente legittima sia come capogruppo di AN verso la PDL, che come libero cittadino. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Ora io passo la parola a Signorini, ma questo perché lo individua come fatto personale. Intanto l'atto che dice la Franchi non è avvenuto nella sala del Consiglio, ma è avvenuta fuori e avrei potuto pure benissimo non darle la parola su questo, perché non lo sapevo. Un attimo! Un attimo! Erica! No, un attimo. Quello ti dico io. E' avvenuto fuori della, quindi diventa un fatto personale. Diventa un fatto personale. Comunque, Signorini..no, no non ti do la parola Erica, perché ora tu hai parlato, io..un attimo solo! Un attimo solo, Erica! Do la parola a Signorini e poi finisce lì perché non possiamo oggettivamente oggi cominciare a controbattere su posizioni che se sono state dette poi ognuno piglia le posizioni che ritiene opportuno. Se non sono state dette bisognava che si chiarisse così. Signorini. >>

Parla l'Assessore Signorini:

<< Allora, cerco di mantenere una certa dose di calma, anche se non è facile. Io, intanto, ho parlato con la Consigliera Franchi in quella occasione a fine, a riunione finita della commissione congiunta seconda e Commissione di Garanzia e Controllo per l'esame di tutt'altro, quando la Consigliera Franchi si è rivolta in maniera amichevole, come era sempre stato, nei nostri rapporti da ex colleghi, in questo momento ex colleghi tengo a ripetere, e mi sembra anche strano parlare in Consiglio Comunale di questioni personali, ma tant'è sono tirato dentro e ci sto.

Io ho letto la lettera e la lettera o almeno la versione della lettera che ho letto l'ho letta in maniera diversa. E' vero che, se ricordo bene, era virgolettato, ma c'era scritto che l'Assessore Signorini si era venduto ai proprietari dei camper. Può darsi mi sia sbagliato. Poi io non ho intenzione di indagare, io ho solo, io ho soltanto per puntualizzare detto alla Consigliera Franchi che, se il tono del dibattito era quello, io mi comportavo da Assessore di questa Giunta, finché il Sindaco mi manterrà la fiducia, e consideravo lei non più una mia ex collega, ma la Capogruppo di AN e in quel momento, era appena finita la riunione, membro della Commissione Seconda se non sbaglio o anche di Garanzia e Controllo non so se c'era una cosa. Semplicemente questo.

Entrando nel merito io in questa Giunta sono stato chiamato dal Sindaco Gheri non come rappresentante degli insegnanti del Russell Newton, perché come rappresentante degli insegnanti del Russell Newton siccome non mi risulta che abbiano mai gli insegnanti del Russell Newton presentato una lista elettorale e abbiano concorso alle elezioni amministrative del 2004, io non ero qui come rappresentante degli insegnanti del Russell Newton. Se qualcuno l'ha intesa così e c'è stato un equivoco, c'è stato un equivoco. Io qui sono stato chiamato dal Sindaco Gheri, fra l'altro ero stato eletto in una lista che appoggiava la coalizione di maggioranza, ed automaticamente la nostra legge elettorale decaddi da Consigliere Comunale, semplicemente perché ero rappresentante di un partito politico non perché ero qui a fare il paladino degli insegnanti del Russell Newton. Io non sono paladino di nessuno, io cerco di lavorare nei limiti delle mie capacità, che saranno limitate non lo voglio sapere, sennò sembra anche falsa modestia, a cercare di fare gli interessi al meglio della maggioranza dei cittadini tutti non si possono accontentare. Basta, per me è finita. Però questo, continuo a ribadire, sono questioni che secondo me non dovevano arrivare in Consiglio Comunale. Questa è la mia interpretazione. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, grazie Signorini. Io credo che insomma a questo punto datevi la mano. Va bene, Erica, ma due minuti perché non si può andare avanti così, insomma. Siamo seri, sennò.>>

Parla il Consigliere Franchi (AN verso il PDL):

<< Infatti siamo seri. Allora, visto che esiste una versione firmata Erica Franchi, che non corrisponde a quella che io ho inviato, io chiedo all'Assessore di farmela avere. Altrimenti sono costretta a fare una denuncia formale, perché io cioè non è che possono andare in giro versioni con la mia firma con scritto virgolettate cose che io non ho mai detto e scritto, questo. E quindi chi poi ha la responsabilità di avere modificato sarà responsabile, quindi io chiedo all'Assessore di fornirmi la copia della sua versione, perché se così fosse sarebbe anche legittima la sua posizione di dire te l'hai scritto e quindi io te lo rilevo.

Sul fatto poi che l'Assessore Signorini rappresenta, lui può rappresentare chiunque sia. Cioè io ho fatto semplicemente un commento che parlava di scuola mi viene citato l'Assessore Signorini, però ci mancherebbe altro è libero di rappresentare o non rappresentare chiunque. Fra l'altro l'Assessore Signorini ha sempre fatto politica da sempre, quindi mi immagino che rappresenti un mondo molto più ampio e che comunque decide lui di rappresentare. Però io chiedo la copia di questa lettera perché sennò oggettivamente sono obbligata a fare una denuncia per manipolazione di un documento che io ho inviato, quindi.>>

*** A SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SENZA ULTERIORI VOTAZIONI IL CONSIGLIO STABILISCE DI ACCOGLIERE LA RICHIESTA DEL CONSIGLIERE BELLOSI ED INSERIRE LA MOZIONE CITATA ALL'ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI DELLA SEDUTA.**

Argomento N. 2

OGGETTO: Ratifica DGC n. 190 del 30.10.2008. Avente ad oggetto: Indebitamento dell'Amministrazione Comunale. Determinazioni e variazioni di Bilancio.

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, colleghi, allora si passa alla discussione del Punto n. 2. Anzi, queste tre delibere. Colleghi, per favore! Insomma stiamo parlando di un atto importante, voglio dire, no? Cioè queste tre delibere sono collegate in qualche modo alla discussione sul Bilancio. Quindi, le votazioni comunque devono essere singole, però la discussione potete spaziare su tutti e tre i punti. Chi chiede di parlare su questi punti, sul punto n. 2? Colleghi, siamo in discussione sul Bilancio, sull'assestamento. Colleghi, se nessuno chiede di parlare si passa alla votazione. Sì, no ma la discussione la facciamo. Ma intanto facciamo il 2. Allora, se nessuno chiede di parlare si passa alla votazione del Punto n. 2. E' una ratifica questa. >>

NESSUN INTERVENTO - VOTAZIONE

Argomento N. 3

OGGETTO: Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2009-2010. Assestamento.

Parla il Presidente Porfido:

<< Per favore, Stilo! Se avete da discutere andate fuori, sennò. Chi chiede di parlare sul Punto n. 3? Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario — Assestamento. E' il secondo punto della..Meriggi. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Sì, c'è stata una interessante discussione in commissione su questo punto. Tra l'altro..Beppe, scusa! Beppe! >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Sentite, colleghi, se vogliamo andare avanti dovete smetterla di parlare tra di voi! Perché stiamo parlando di una cosa importante. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Allora, si è avuto una discussione interessante su questo. Intanto parto da un primo punto che era inevitabile che ci fossero delle variante sulle opere triennali. Quando ci fu il periodo che dovevamo votare fu presentato un programma di opere pubbliche per il 2008 che era fantascientifico. Lo dicemmo in Consiglio Comunale che era prettamente elettorale visto che si impegnava quasi 13 milioni di Euro, non mi ricordo, su per giù, ed era evidentemente propagandistico, elettorale, presentare un programma di opere per il 2008 in questa maniera, a prescindere ed a partire dalla difficoltà che presentava tutte le varie alienazioni che venivano fatte e sottolineando anche il fatto che poi come scelta politica dell'amministrazione si partiva da un primo punto quello di andare a coprire l'indebitamento, che può essere anche ritenuto giusto, però che sottolineava in effetti che quando si decise di fare gli swap sottolineammo come fosse stata una missione suicida quella, da kamikaze che poi in breve tempo ci hanno dato ragione. Nello stesso tempo si dimostra che i bilanci vengono un pochino bloccati perché il primo punto dell'Amministrazione che, ripeto, può essere anche ritenuto giusto, ma che non condivido assolutamente, è quello di andare ad affrontare l'indebitamento cioè si cerca di uscire dagli swap facendo dei mutui a tasso fisso ora che ti danno la certezza che non si debba subire l'oscillamento che ha fatto l'Euribor nel periodo degli swap. Sicchè, quindi era inevitabile che si dovesse andare incontro ad un discorso del genere. Agli occhi i punti che balzano più di tutti il primo, tra l'altro devo anche ringraziare il lavoro fatto dall'Assessore perché con questa pagina, con questo documento si capisce molto bene dove si va ad intervenire e come è la modifica, come viene modificato. Per esempio, uno dei punti che risalta più all'occhio che tra l'altro in Commissione, non so come mai, anzi so come mai

non è stato neanche citato, a fronte delle reali disponibilità finanziarie, e qui si torna al discorso di prima di quando parlavo della difficoltà dei fondi e delle alienazioni, che erano state preventivate, che con i tempi di ora giurassici lo dissi anche in Consiglio Comunale sarebbe stato impossibile recepire tutto quel denaro. A fronte delle reali disponibilità finanziarie per l'esercizio 2008 si ritiene di posticipare all'esercizio 2009 i seguenti interventi: scuola Olmo Pieve ampliamento primo lotto 600 mila Euro di alienazioni e 1.200.000 da entrate vincolate, 1.800.000. Più tutto ciò che riguarda l'estensione delle reti idriche e gas per il 2007 270 mila Euro per un totale di 2.070.000 Euro. Quindi questo mi sembra già con un colpo solo si elimina questi 2 milioni di Euro dal passato Bilancio di Previsione.

Poi ci sono vari assestamenti, che riducono le spese, come per esempio gli interventi di impiantistica sportivi che passano da 400 mila a 150 mila. Uno degli elementi, che balza di più agli occhi..(BRUSIO IN SALA)..>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, io ve l'ho detto più di cinquanta volte. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Ha detto è generale la discussione, io la fo in generale.>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Certo, è in generale sulle tre delibere. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Ha detto si discute è congiunta, fo tutta una discussione per non rintervenire. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Fa tutta una discussione e dopo non parla sull'altra. Che discorsi, l'ho detto all'inizio. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Già dall'inizio ha detto che era congiunta ed io l'ho fatto. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Per evitare che ogni delibera si andasse, è congiunta. Sono interscambiabili, è come se fosse un'unica delibera. Prego Meriggi. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Ho perso un po' il filo però lo ritrovo, scusate. Allora gli interventi di impianti sportivi passano da 400 mila Euro a 150 mila Euro. Un altro dei punti, che tra

l'altro qui invece ha suscitato un po' di discussione tra tutti i membri..Io, Presidente..(BRUSIO IN SALA)..>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Per cortesia! O sospendo il Consiglio, va bene? Cinque minuti di sospensione. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Ha ragione. Grazie Presidente. >>

*** BREVE SOSPENSIONE.**

*** RIPRESA DEI LAVORI.**

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, prendete posto per favore! Si rifà l'appello. Colleghi, prendete posto per favore.

Invito il Segretario a fare l'appello per la verifica del numero legale. E silenzio per favore! Stilo! Stilo, per cortesia!

Bene, colleghi, si riprendono i lavori. Meriggi doveva concludere il suo intervento. Prego, Meriggi. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Grazie Presidente. Un altro degli argomenti, dicevo, che in commissione è stato sottolineato da tutti i commissari, è il plesso scolastico Gabrielli, adeguamento normativo e recupero..no, ho sbagliato, scusate. Non è Gabrielli, ma è l'impianto elettrico della Rodari, se non sbaglio. L'impianto elettrico della Rodari, ho sbagliato pagina scusate, che viene posticipato e da lì c'è stata una discussione, dice: ormai è già tanto che si vede questo impianto elettrico che deve essere rifatto, c'è stato garantito sia dall'Assessore che dal dirigente che non ci sarebbe stato nessun tipo di problemi perché la soglia di allarme, noi siamo al di sopra della soglia di allarme quindi non c'è problemi. L'unica cosa, che poi però balza agli occhi, è che i soldi ci sono a differenza degli spostamenti che vengono fatti perché mancano i finanziamenti. I soldi ci sono, l'intervento è ormai già un paio di anni che è all'ordine del giorno, se così mi passa il termine e non viene fatto. L'unica cosa che mi viene da dire, signor Sindaco, rimbocchiamoci le maniche. Cioè se questa è una cosa che va fatta, i soldi ci sono, facciamola. Se c'è qualcuno che dorme diamogli una svegliata perché, ripeto, è una di quelle cose che viene più volte sottolineata nelle commissioni. Ripeto c'è i soldi. Basta andare a fare l'intervento. E questo è un periodo diverso dagli altri interventi, ripeto, dove manca i soldi, dove va fatto, non ci sono le alienazioni, viene spostato, questo è un intervento che doveva essere già stato fatto. I soldi ci sono e allora sbrighiamoci a farlo a prescindere, non voglio fare polemica sulle scuole perché si sa come nel nostro Comune c'è

sempre stato un occhio di riguardo nei confronti delle scuole e quindi, signor Sindaco, interveniamo, facciamo alla svelta questo impianto elettrico, ripeto, perché lì i soldi ci sono. Sembra più una negligenza che una necessità. Quindi, ripeto, voto contro a queste delibere. Perché poi d'altronde il Bilancio A, B, C, D del Consigliere Comunale. Grazie Presidente. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Chiedo scusa, debbo fare un microscopico passo indietro, ma non sarà più di 15 secondi perché quando si è discusso la storia dell'indebitamento ero distratto e colpevole Signorini ovviamente, per cui non ho potuto chiedere la parola. Allora dirò una sola cosa di apprezzamento all'amministrazione e una cosa alla quale non so quanti Consiglieri hanno fatto caso: come Rifondazione abbiamo incominciato ad interessarci, ho ritrovato, il giorno 15 maggio mi sembra di un qualche anno, che non mi ricordo più, esattamente il lunedì dopo la domenica in cui c'era stata la trasmissione di Report. Questo perché ovviamente siamo ignoranti non è che sappiamo tantissime cose di derivati. Ci siamo interessati mandando il lunedì una lettera all'Assessore Baglioni, che ci ha risposto a stretto giro di posta credo in una settimana, e in quella lettera abbiamo apprezzato il fatto che ci diceva che già prima della trasmissione di Report avevano preso contatto con quella ditta, di cui ora mi sfugge il nome, che si occupano di questi problemi. Questo qui l'ho apprezzato moltissimo e che voleva dire che l'Amministrazione aveva già individuato il problema prima che finisse Report.

Avrei anche molte altre cose da dire su questo argomento e non a favore dell'Amministrazione, ho detto 15 secondi e non voglio ritornare sugli argomenti sui quali tra l'altro ho già espresso il voto favorevole.

Per quanto riguarda gli altri due temi, Bilancio e piano delle opere, esprimeremo un voto contrario.

Sul Piano delle Opere in particolare voglio fare alcune considerazioni. Alcune le ha già fatte Meriggi e riguardano i problemi della scuola. Scuola Rodari, scuola Fermi e scuola Pertini. Io mi sono preso la briga ed è un esercizio che consiglio di fare perché sono esercizi estremamente interessanti, di seguire il percorso sia della rimessa a norma degli impianti elettrici della Rodari e della Fermi, per la Fermi si risale al 2005, poi è sparita e riapparsa poi non mi ricordo più se nell'anno 2009 o 2010. La Rodari anche quella è apparsa nel 2006 e poi via, via scivolata e in questo momento siamo al 2009, ogni anno scivolando di un anno. L'ampliamento della Pertini invece è una cosa estremamente più divertente perché ha fatto dei balzi in avanti saltando due anni, poi balzi indietro ritornando indietro di un anno con cicli che volta, volta cambiano diciamo nell'ordine del 50%, che anche la cifra globale non è che sia molto ben individuata. Se uno dovesse farsi un grafico verrebbe proprio una nuvola di punti totalmente casuale. E questo dico è estremamente spiacevole.

Aggiungo un'ultima cosa, è una cosa che ho saputo grazie alla cortesia dell'Assessore Naldoni e che mi preoccupa e dicevo aspetto con ansia il piano delle opere triennale 2009-2011 perché sappiamo, abbiamo già parlato più volte in questo Consiglio dell'ampliamento della residenza sociale assistita, un ampliamento ovviamente richiede suolo sopra cui mettere i mattoni. Il suolo sopra cui mettere i mattoni richiede denaro per acquisire suolo e in questo momento per ora non è che vedo dentro il Piano delle Opere cifre che possono andare per questo. Mi si può dire che ovviamente ancora non esiste questo progetto, però è un problema che sento moltissimo e spero che lo sentano anche gli altri Consiglieri ovviamente.

Vorrei concludere con una cosa. Proprio siccome riteniamo, mi garberebbe ci fosse anche un po' più di silenzio..>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Per favore, silenzio là dietro! >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Siccome ritengo che su questi argomenti sarebbe opportuno una decisione, una presa di posizione, una indicazione chiamiamola così da parte del Consiglio visto quello che è successo, mi riferisco in particolare alle scuole ed al continuo rimbalzo dei tempi e delle date, propongo una mozione incidentale su questa, sul piano delle opere in particolare, poi la porterò al Presidente ed anche ai Consiglieri, che vado a leggere.

IL CONSIGLIO COMUNALE

DA' MANDATO al Sindaco, all'Assessore competente, agli uffici preposti di:

- 1) valutare in accordo con i dirigenti scolastici la situazione dal punto di vista della sicurezza (incendio, elettrica, statica ecc) degli edifici scolastici presenti sul territorio, la cui manutenzione compete al Comune.**
 - 2) Di presentare la relativa documentazione, quanto meno una valutazione preliminare in concomitanza con la presentazione del Piano delle Opere per il Bilancio Triennale 2009-2011 in modo da mettere il Consiglio in grado di esprimere delle priorità ragionate.**
- >>**

Parla il Consigliere Vitali (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Nulla, tre cose brevi, brevi perché il piano delle opere appunto questa prima parte, che riguarda la variazione principalmente del finanziamento del 2008 io credo una cosa, che i colleghi non hanno detto, di

apprezzare è lo sforzo fatto dall'Amministrazione Comunale di evitare di incontrare nuovi mutui, grazie anche a finanziamenti non esagerati, ma pervenuti da parte della Regione e le alienazioni, l'amministrazione comunale, la casella dei mutui è totalmente vuota in qualsiasi parte. E questa davvero è una cosa importante perché fare dei mutui vuol dire indebitamento. Per quanto riguarda le scuole, chiaramente in questi giorni si sta parlando molto delle scuole, la sicurezza, io credo che Scandicci non abbia nulla da temere. La stessa cosa che ha detto l'Assessore e il dirigente in commissione, cioè per quanto riguarda la scuola che dicevate prima, così come la Fermi, che non erano in soglia voglio dire di attenzione, era soltanto una programmazione, io credo di dovermi fidare. Perché l'Amministrazione comunale di Scandicci sulle scuole davvero ha investito, investito e investito una cosa impressionante. Tant'è vero, voglio dire, tutte le scuole o l'80%, il 90% delle scuole sono tutte state rimesse a norma, ma non solo rimesse a norma, ma anche ristrutturare completamente così come le scuole materne e le scuole statali. Dunque, voglio dire, la programmazione poi principale che sarà quella che avverrà fra un mese circa quando si discuterà del Bilancio di Previsione sarà quella importante, ma anche questa parte di spostamenti evidenziati da a ad a è molto chiaro. E dunque, di conseguenza, noi siamo molto d'accordo su questa parte. Grazie. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Grazie Vitali. Bene, colleghi, se non c'è nessun altro considerato che questa è incidentale, quindi può essere anche votata successivamente all'ultimo punto perché parla delle opere. Esatto, quindi noi possiamo partire alla votazione dopo finiti gli interventi. Bellosi, prego. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Grazie Presidente. Sì, intervengo perché il dibattito è caduto inevitabilmente sulla questione sicurezza scuole. In questo senso anche noi abbiamo presentato nei giorni scorsi una interrogazione per conoscere effettivamente lo stato reale delle cose perché è facile, evidente fare una affermazione come quella di Vitali, cioè a dire che qui a Scandicci problemi non ce n'è. E' quello che ci auguriamo tutti e sicuramente da una occhiata degli istituti scolastici generali potrebbe essere così. Poi sono caduti i pannelli qualche tempo fa e anche, purtroppo, a Tivoli è stato ascoltando il Preside un evento senza alcun preavviso. Quindi, il fatto della sicurezza delle scuole deve preoccupare tutti. Noi abbiamo presentato una interrogazione che chiede nello specifico alla Giunta di dare alcune spiegazioni al Consiglio Comunale, quante scuole hanno il certificato di abitabilità, quante hanno il certificato di agibilità, quanti impianti elettrici sono a norma, quanti impianti idrici sono a norma, se ci sono situazioni specifiche di messa in sicurezza, se quelle situazioni vanno sanate, se c'è eternit nelle scuole, come si intende intervenire. Quindi, in questo senso è un problema che ci vede uniti, credo non ci debba essere divisioni, non c'è

strumentalità in questa domanda. Non è un problema di maggioranza od opposizione non c'è da difendere, come dire, il buon lavoro di manutenzione delle scuole o fare un lavoro di opposizione di criticare un cattivo lavoro di manutenzione. Va fatto un lavoro serio, credo univoco di salvaguardia della sicurezza dei nostri ragazzi nelle scuole e quindi l'ordine del giorno di Mencaraglia assolutamente sostenibile e votabile e noi comunque la nostra interrogazione la manterremo anche perché, come dire, fa delle domande specifiche appunto chiede nei numeri, nello specifico quante scuole effettivamente hanno i certificati previsti per legge, di sicurezza e quindi aspettiamo anche queste risposte quando l'interrogazione sarà all'ordine del giorno. Grazie. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Grazie Bellosi. Se non c'è nessun altro che chiede di parlare, si passa alla votazione. Sì, prego Assessore Baglioni. Credevo che volesse poi alla fine della delibera sul Piano delle Opere fare una conclusione generale. Mah, pensavo quello dato che abbiamo dato, cioè prima della votazione finale magari così poi i Consiglieri per dichiarazione di voto se hanno. Prego. >>

Parla l'Assessore Baglioni:

<< Allora, pochissime considerazioni diciamo sulla prima parte che riguardava in particolar modo l'impianto del programma delle opere pubbliche del 2008, nel senso che noi il programma del 2008 rimane un programma importante dal punto di vista dei contenuti e tiene presente sicuramente quello che è un fondamento essenziale di questa amministrazione, almeno anche per i prossimi due, tre anni, che è quello della riduzione dell'indebitamento nel senso che sul programma triennale delle opere pubbliche i derivati non c'entrano assolutamente nulla, è un'altra cosa. Sul programma triennale delle opere pubbliche non c'è assunzione di mutui e questo ovviamente in un quadro complessivo dell'indebitamento del 2006, rispetto al 2008, come vedremo anche nel Bilancio di Previsione, c'è stata una riduzione di quasi 5 milioni di Euro. Quindi, l'impegno, la strategia dell'Amministrazione ha portato ad un risultato, secondo noi, molto, molto importante. Il problema della carenza di risorse c'è perché è inutile negarlo ed è in particolare legato ad un motivo che riguarda sostanzialmente gli introiti da Legge 10 e la delibera lo chiarisce molto bene, dovuto sicuramente a, come dire, un periodo di transizione fra l'approvazione del Regolamento Urbanistico e l'inizio di un iter progettuale su tutte le aree di trasformazione previsto nello strumento attuativo. Stasera per esempio andremo ad adottare tre atti importanti, proseguiremo poi nel corso dei prossimi mesi e dei prossimi anni. E quindi anche il fattore ovviamente della Legge 10, che badate bene deve essere visto non come un introito legato comunque ad un territorio che si consuma, non è questo il problema perché il Piano Strutturale di Scandicci ha fissato dei paletti e da lì non ci si muove. Quindi, in sostanza, è un

elemento però importante che risente anche dell'attuale crisi finanziaria al livello internazionale, dove sicuramente si scontra da un lato la difficoltà dei soggetti attuatori degli imprenditori ovviamente a fare interventi, anche perché questo si relaziona con la difficoltà dell'accesso al credito ed è, voglio dire, un punto che è agli occhi di tutti e tutti i giorni. Quindi, in sostanza, noi scontiamo questo. C'è da dire che per esempio l'amministrazione comunale si assume praticamente un intervento molto importante per la città, per una zona della città che è quello della soluzione praticamente della famosa ovonda o fagiolone come si voglia chiamare di Pontignale, dove noi anticipiamo 541 mila Euro, che ci verranno praticamente in partita di giro rifusi dalla Società Autostrade nel 2009. Quindi, non è un impegno di poco conto. Ci sono poi la conclusione di altri impegni sulle infrastrutture, mi riferisco per esempio alla rotatoria di Casellina, a Piazza di Vittorio, interventi su Piazza Cannicci e l'illuminazione pubblica nell'area sportiva di San Giusto sull'anello. E quindi, in sostanza, interventi diciamo importanti. Venendo al punto diciamo delle scuole, io intanto permettetemi di dire che credo sia sotto gli occhi di tutti l'impegno di questa amministrazione e del Consiglio Comunale, che ha votato ovviamente i vari atti su tutto il settore, in particolare voglio dire tutto il sistema è stato interessato o verrà interessato da interventi non modesti, ma da interventi anche strutturali molto forti. E' chiaro che anche su questo tema, che è un tema prioritario perché non riteniamo il sistema educativo come un elemento portante della crescita non soltanto della nostra città, ma del paese nella sua interezza e quindi un elemento di innovazione, un elemento virtuoso, è chiaro che è uno dei punti principali dell'azione amministrativa. E voglio dire che in questi anni abbiamo fatto tanto e abbiamo fatto molto e continuiamo ad inserire risorse. Continuiamo ad inserire risorse ma se si pensa che le risorse, per certi interventi, siano soltanto pubbliche, beh si ritorna ad un concetto che è profondamente sbagliato, tant'è che nel programma degli investimenti noi andiamo anche a privilegiare quegli interventi e facciamo di tutto per raggiungere quegli obiettivi in cui c'è co-finanziamenti regionali e di terzi, tipo per esempio la Gabrielli su cui abbiamo un forte intervento regionale. Così come praticamente su altre scuole, la Pertini è una di queste. Va da sé che poi ovviamente tra quanto inserito in Bilancio come voce, ma sarebbe come dire grave che non ci fosse la risorsa in bilancio, perché allora l'accusa all'amministrazione potrebbe dire voi snobbate il sistema scolastico. Non è così. Ci può essere un tempo di progettazione più lungo, ma perché? Perché la Rodari, per esempio, il progetto praticamente è ormai concluso e quindi nel 2009 iniziano i lavori. Ma che lavori sono alla Rodari? Non sono soltanto lavori sull'impianto elettrico. Oltre all'impianto elettrico saranno eseguiti la messa a norma delle nuove uscite, le scale di sicurezza, i nuovi infissi tagliafuoco e una rete antincendio che consiste in sostanza in un tubo per tutto l'anello diciamo della scuola che alimenta gli idranti interni ed esterni. Quindi, un lavoro molto

più strutturale praticamente che può essere quello dell'impianto elettrico seppur ovviamente importante.

Da questo punto di vista, fra l'altro, e venendo all'ordine del giorno che secondo me..che è? Sì, l'ordine del giorno, al di là voglio dire dell'accordo con i dirigenti scolastici, noi abbiamo credo la professionalità, l'autonomia, la capacità di capire la situazione dal punto di vista di sicurezza, non è voglio dire siamo in contatto con i dirigenti scolastici tutti i giorni, quindi sarebbe grave che il settore dei lavori pubblici non avesse un quadro preciso di quella che è la situazione nelle scuole. Tant'è che abbiamo avviato con l'Amministrazione Provinciale, per quanto riguarda l'area metropolitana e quindi anche Scandicci, un censimento proprio sulla situazione di messa in sicurezza delle scuole. E quindi questo ordine del giorno, al di là di togliere questo discorso con i dirigenti scolastici, nulla praticamente vieta che in occasione della presentazione del Piano delle Opere 2009-2011 praticamente possa essere fatta una mezza paginetta, una paginetta su quella che è la situazione complessiva delle scuole, tenendo presente che molto è stato fatto, che molto praticamente partirà fra qualche mese, che fra l'altro tutto ciò riprende già un censimento e quindi una serie di dati che noi abbiamo fatto con l'Amministrazione Provinciale. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, grazie Baglioni. Allora, colleghi, si passa alla votazione del Punto n. 3.

*** VOTAZIONE PUNTO N. 3° ALL'ORDINE DEL GIORNO.**

*** VOTAZIONE ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO PRC INCIDENTALE ALL'ARGOMENTO ISCRITTO AL N. 4 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27.11.2008 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2008/2010 NELLA FORMA EMENDATA DAL GRUPPO PD E ACCOLTA DAL PROPONENTE.**

L'ASSEMBLEA INVALIDA LA VOTAZIONE. SI APRE LA DISCUSSIONE SULL'ORDINE DEL GIORNO.

Parla il Presidente Porfido:

<< Un attimo! Un attimo! Ancora non hanno..No, nulla, ancora no, ancora no. Ancora non si va alla votazione all'ordine del giorno. Vediamo solo se sono d'accordo. Va bene, prego, chi chiede di parlare sull'ordine del giorno incidentale? Ma certo, certo, va bene nessuno dice nulla. Erano pochi tre. Prego, ora sull'ordine del giorno incidentale c'è la possibilità di esprimersi. Fallani, prego.>>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Grazie Presidente. Allora, siccome c'è stata la proposta da parte del Vice Sindaco, Assessore Baglioni, l'intervento nostro è di accogliere quindi la proposta da parte del Gruppo del PD del Vice Sindaco e quindi di presentare un emendamento al testo presentato. E quindi chiedo a mia volta al proponente se lo fa proprio l'emendamento o se si fanno due votazioni separate. Mi sembra che questo sia il sistema. La richiesta che noi facciamo propria e quindi lo esprimiamo è quella di cassare il punto 1 e far rimanere in piedi solo il punto 2, prendendo così l'impegno di presentare in sede di Bilancio lo status della situazione delle scuole che credo sia il punto nodale per cui questa cosa, questa mozione incidentale è stata presentata. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Grazie Presidente. Volevo evidenziare una cosa. Qui sull'ordine del giorno non lo leggo, come non lo leggo nell'emendamento presentato dal Partito Democratico. In effetti, sui plessi scolastici come su tutti gli edifici pubblici c'è un responsabile della sicurezza, che è una figura a cui le scuole danno diversi migliaia di Euro, che è il responsabile per quanto riguarda le uscite di sicurezza, l'impianto elettrico, se le classi sono a norma, tutte queste cose qui. Lo dico perché sono stato per tre anni presidente del consiglio di circolo, il terzo circolo didattico a Vingone. Pagavamo migliaia di Euro ad un ingegnere perché tutti gli anni ci facesse il piano della sicurezza e controllasse che la scuola rispondesse alle norme stabilite della legge. Quindi, una eventuale documentazione e verifica della situazione delle scuole non può prescindere dal consultare questa figura in tutte le scuole di Scandicci. Credo che vada sostituito i dirigenti scolastici, perché il dirigente scolastico non è più la figura responsabile, ma demanda questa figura esterna all'edificio, al mondo della scuola che è il responsabile diretto, è responsabile addirittura più che del Sindaco perché se lui nota una qualsiasi problematica nella scuola, sulla sicurezza o che e non lo comunica al diretto interessato, cioè ai diretti interessati, al direttore didattico o al preside che sia ed al Sindaco è lui che ne risponde personalmente. Quindi, in questo caso credo che vada richiamata questa figura che credo sia importante, soprattutto riscuotono fuor di migliaia di Euro e credo che debbano fare il loro lavoro. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Sì, io ringrazio Pino di questa precisazione, che ha fatto. Si vede che l'informazione che avevo era piuttosto vecchia perché la storia della sicurezza delle scuole la seguo da molto tempo. Sono pronto a modificare, accettare come emendamento il suggerimento che faceva Pino, ma non mi sento pronto a togliere qualsiasi riferimento e questo non per mancanza di fiducia nell'amministrazione, Dio ce ne scampi e liberi perché proprio l'osservazione,

che ho fatto a proposito degli swap, dimostra che l'amministrazione quando vuole si sa muovere bene. Però ritengo che sia importante per il Consigliere Comunale o per chi dovrà leggere quella paginetta o quella mezza paginetta, riuscire ad avere una informazione quanto più completa possibile. Io credo che non costi molta fatica aggiungere alla paginetta, che preparerà l'amministrazione comunale, n. 1, 2, 3, 4 se non vado errato paginette degli istituti comprensivi e del circolo didattico o di qualsiasi faccia, fare cinque paginette ma in modo che il Consigliere Comunale sia sicuro che anche il responsabile di sicurezza che sia una figura indipendente o che sia il dirigente scolastico metta la sua firma in fondo al foglio. Per cui in questo senso sono, se ho capito bene quello che diceva Pino, sono pronto a sostituire la dizione "_dirigenti scolastici" con "_responsabili scolastici della sicurezza" o "_responsabile della sicurezza scolastica" o qualsiasi sia la definizione, ma in qualche cosa ritengo che ci debba essere mantenuto.>>

Parla il Consigliere Franchi (AN verso il PDL):

<< Io non sono troppo d'accordo con questa interpretazione. Certo, all'interno delle scuole, ma non solo delle scuole, credo qui in Comune, nelle aziende, sempre e comunque da tutte le parti, pubblico e privato, c'è l'obbligo di nominare un responsabile alla sicurezza. Cioè noi come istituzione dobbiamo innanzitutto interloquire con i dirigenti scolastici. Sarà poi premura del dirigente scolastico indicarci o fare intervenire sul tecnico, ma non c'entra nulla che prende o prenda migliaia di Euro o prenda due lire come da noi, però il responsabile o per lo meno colui che svolge il ruolo istituzionale per noi è il dirigente scolastico. Poi il dirigente scolastico si indicherà, ma non c'entra nulla il discorso dell'incaricato, quello esiste anche noi credo qui in Comune ce l'abbiamo il responsabile alla sicurezza, ma è un passo successivo. Cioè noi io credo che come istituzione dobbiamo interloquire. Poi, istituzione con l'istituzione, dopo di che saranno i singoli dirigenti scolastici che faranno intervenire o delegheranno anche perché le responsabilità dell'incaricato alla sicurezza non escludono le responsabilità anche che ha il dirigente scolastico. Io credo che si faccia un po' di confusione su questo aspetto, ecco. La mia sensazione è questa. Io credo che la dicitura, che aveva adottato Francesco fosse quella più corretta da un punto di vista formale. Poi, come tutti gli organismi pubblici o privati hanno al loro interno e nominano o delegano ad un responsabile, ma noi come istituzione interloquiamo con l'istituzione e con chi l'istituzione rappresenta. Insomma, credo, almeno di avere interpretato nella maniera giusta la norma, ecco. >>

Parla il Consigliere Posi (PSI):

<< Mi sembra di vedere una discrasia in questi due punti perché il secondo punto è molto chiaro. Molto chiaro perché si chiede una nota più o meno ampia che possa riassumere lo Stato in relazione alla statica, all'impianto elettrico

ecc, ma c'è un passaggio che dice o per lo meno una valutazione preliminare. Quindi, vuol dire che questo esclude dai rischi colui che scriverà questa nota. Differente mi pare il primo punto, forse vuoto nel concetto perché non lo riesco ad afferrare. Valutare l'accordo con chi si voglia, sia esso il responsabile, dirigenti scolastici, ma badate bene il responsabile non è una figura tecnica che è in grado di valutare l'incendio, la parte elettrica, la parte statica, sono figure disgiunte che credo che in questo momento stiano già agendo sul territorio. Per cui, la domanda è: che cosa vuol dire questa valutazione? Che senso di responsabilità gli diamo a questa valutazione? Sennò bisogna mettere in campo figure che hanno titolo per farlo, non lo può fare colui che non è iscritto, per adesso, in Italia in un apposito albo e abbia la competenza di farlo. Ecco, per cui se riusciamo mentre la seconda parte ci trova ovviamente d'accordo è una nota preliminare che ci pare dello Stato, ci trova un attimo in difficoltà a capire il primo punto. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Io sono molto d'accordo con le considerazioni che ha fatto testé il Consigliere Posi, perché dal mio punto di vista io credo che bisognerebbe dare per scontato, ogni qualvolta l'amministrazione comunale si impegna in quanto di sua competenza, a realizzare interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria in un plesso scolastico, ci debba essere stato a monte una serie di incontri che, manco a dirlo, di valutazioni con le figure scolastiche altrettanto coinvolte in questo tipo di materia. Cioè io lo do per scontato. Allora, il fatto che si voglia con questo ordine del giorno ribadirlo e sottolinearlo, vorrebbe anche significare che probabilmente fino ad oggi non è così stato. Allora, la domanda che io rivolgo all'amministrazione nel momento in cui in un piano di interventi, soprattutto quelli riguardanti le scuole, gli incontri con le responsabili, la figura di responsabile della sicurezza nonché con le direzioni dei plessi scolastici ci sono state o no? Anche perché poi spetta all'amministrazione in ogni caso stabilire delle priorità perché non a caso, se ne parlava alcuni attimi fa, alcuni interventi sono già stati realizzati, efficacemente realizzati nel corso del presente anno; altri per una serie di motivazioni e di ragioni slittano al 2009. Quindi, la responsabilità di fatto se l'assume l'amministrazione comunale. Allora, credo sia meglio che questo tipo di decisioni molto spesso non facili siano condivise anche con chi opera all'interno della scuola. Quindi, io non è che metto in discussione personalmente, anzi immagino si tratti di riconfermare una prassi che è già in atto. Quindi, io lo darei per scontato. L'unica osservazione, che mi sento di fare, è che qui giustamente si parla di scuole in cui gli interventi di manutenzione sono di competenza del Comune, ma siccome è insito in questo tipo di richiesta una preoccupazione e la volontà di avere un effettivo coinvolgimento del Consiglio, mi domando, non fosse altro perché lo ricordava Baglioni c'è stato proprio in questi ultimi tempi degli incontri utili con la Provincia, se notizie inerenti istituti non di competenza del Comune, ma della

Provincia non meriterebbero di essere conosciuti alla stregua degli altri perché anche lì ci vanno dei ragazzi e mi domando, siccome Renzi ha rilasciato una intervista proprio in questi ultimi giorni dopo gli incidenti di Torino, dichiarando che la Provincia di Firenze copre il 98% delle richieste che gli arrivano in termini di manutenzione, forse anche per quanto riguarda gli istituti di competenza della Provincia non sarebbe male che ci arrivasse una informativa, una informazione e potrebbe essere apprezzata da parte di questo Consiglio. Pertanto, io invito a trovare il termine, che ci permetta di votare possibilmente in maniera congiunta, unitaria l'emendamento proposto da Francesco Mencaraglia, perché non mi pare che possa diventare il problema quello di avere o non avere un contatto preliminare con la dirigenza e con i responsabili della sicurezza, cosa che io do per scontata ci debba essere.>>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Io voglio essere breve e proporre al Consiglio una modalità nell'ordine del giorno che chiuda questa discussione, perché mi sembra un po' kafkiana. Perché è evidente che sulla sicurezza nelle scuole, sulla manutenzione delle scuole c'è un lavoro continuo dell'Ufficio Tecnico con i dirigenti scolastici, con gli addetti alla sicurezza delle scuole. Cioè basta vedere gli investimenti che sono stati fatti, gli interventi che si stanno facendo, il piano delle opere che avete. Cioè è evidente che non è che un giorno noi si arriva in una scuola e si interviene, si interviene su indicazione nostra, si interviene talvolta su indicazione dei dirigenti scolastici, cioè almeno sulla scuola possiamo dire e lo potete percepire che c'è una sinergia non voglio dire totale, ma abbastanza forte tra quelle che sono le dirigenze scolastiche e l'amministrazione comunale. Cioè quando abbiamo risistemato, oramai diversi anni fa la Marconi, quella si era a rischio, fortemente a rischio, l'abbiamo fatta insieme agli insegnanti. Il nostro asilo nido l'abbiamo fatto insieme agli insegnanti. Gli ampliamenti e le messe a norma che abbiamo nel piano, che abbiamo già fatto e che faremo lo facciamo insieme alla dirigenza scolastica. Allora, io dico va bene l'ordine del giorno così come è fatto, ma per non fare una tempesta in un bicchier d'acqua nella parte finale in cui si dice l'impegno è dell'amministrazione comunale e dice presenta al Consiglio una valutazione di come stanno le cose, lì dentro ci si mette, anche seguendo quel suggerimento che diceva Pino, anche tenuto conto dell'ausilio dei responsabili della sicurezza delle scuole. E quindi sarà un lavoro e un documento di una, due, tre, quattro, cinque pagine in cui ci sono l'amministrazione comunale e le scuole. Ma, guardate, è già così! E' già così! Cioè non si pensi che noi si va per conto nostro e i dirigenti sono..Per fortuna, abbiamo dirigenti scolastici che collaborano e che lavorano in questa direzione qui. Quindi, prima del Bilancio, del Piano delle Opere che presenteremo per il Bilancio, metteremo insieme una relazione sullo stato dell'arte per quanto riguarda le scuole.

Vi posso anticipare che con gli interventi fatti, con quelli che dobbiamo fare la situazione è tranquilla, cioè non abbiamo situazioni di criticità, perché quello dove doveva esserci la criticità chiaramente siamo già intervenuti. Quindi, io propongo di togliere il primo punto e nel secondo punto, dove c'è scritto non una valutazione, ma c'è scritto si presenta un documento al Consiglio Comunale, insieme anche all'ausilio dei responsabili della sicurezza delle scuole. Va bene? E così, quando ci sarà il documento davanti, il Consiglio sarà in grado di valutare che documento abbiamo. Mi interessa la sostanza più che la forma. Quindi, è un documento che sarà fatto dall'amministrazione comunale insieme o sentendo anche i responsabili della sicurezza delle scuole. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Allora, a questo punto cerchiamo di riepilogare in modo che si riscrive perché sennò va a finire non si sa che si vota. Dobbiamo votarlo, quindi bisogna essere veloci anche nello scrivere. Un minuto di raccoglimento, via. Franchi, volevi parlare? Erica Franchi. Scusate un attimo, colleghi! La Consigliera Franchi aveva chiesto di parlare? Prego, intanto che loro presentano l'ordine del giorno. Volevi parlare in merito? >>

Parla il Consigliere Franchi (AN verso il PDL):

<< A questo punto se viene formalizzato. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Esatto. Lo leggo, lo leggo, perfetto va bene. >>

*** BREVE INTERRUZIONE.**

*** RIPRESA DEL DIBATTITO.**

Parla il Presidente Porfido:

<< Allora, colleghi, per cortesia un attimo di attenzione. Vi leggo l'ordine del giorno, che sarà sottoposto a votazione se siete d'accordo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

DA' MANDATO al Sindaco ed all'Assessore competente ed agli uffici preposti..prego? Sto leggendo interamente l'ordine del giorno. Questo è quello, poi se lo fa suo. Mencaraglia se lo accetta dopo..Fallani, prego. >>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Per maggiore chiarezza e penso ce ne sia bisogno visto l'andamento. Allora, io ribadisco qual è la posizione anche dopo l'intervento del Sindaco. Allora, cassiamo il punto 1 e aggiungiamo la locuzione "_dopo preliminarmente" _anche

tenuto conto del parere preliminare del responsabile della sicurezza". Quindi, l'ordine del giorno così modificato è..(BRUSIO IN SALA)..se non mi ascoltato però alla fine non si sa quello che si vota. Bene, si va avanti. Cassare il punto 1 e con quella..>>.

Parla il Presidente Porfido:

<< Lo stavo leggendo. >>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<<..lo facciamo nostro. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Perfetto. Allora, colleghi, se state a sentire vi leggo così com'è. Bellosi, che volevi dire? Prego. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Noi ripresentiamo l'ordine del giorno precedentemente presentato da Mencaraglia nella sua forma integrale. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Va bene, va bene, si mette in votazione anche il vostro. Anche il vostro sì. Prego Comanzo. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Allora, credo che sia abbastanza indecente quello che sta accadendo qui perché la scuola non è né di Destra e né di Sinistra la sicurezza nelle scuole e dei bambini. Quindi, chiederei a tutti quanti, quelli che ho dietro e quelli che ho davanti, che l'ordine del giorno che viene fatto e viene votato sia l'ordine del giorno del Consiglio Comunale, che non sia un ordine del giorno fatto nostro da una parte o fatto nostro dall'altra. Credo sia interesse di tutti. Non penso che ad AN interessi che i bambini si salvino e a Sinistra Democratica interessi che i bambini muoiano! Smettiamola con queste sciocchezze, per piacere! E bisogna presentarne uno e chiedere alla Giunta di fare una relazione dove ci garantiscano che le scuole non hanno problemi. Questo era il discorso e deve essere di tutti non di uno o dell'altro! >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, per favore, io vi leggo l'ordine del giorno. Poi ognuno lo può riemendare, possiamo votarne anche un altro. Noi siamo a disposizione, non c'è problemi. Però dico fatemelo leggere così come viene, no?.

IL CONSIGLIO COMUNALE

DA' MANDATO al Sindaco e all'Assessore competente ed agli uffici preposti di presentare la relativa documentazione o quanto meno una valutazione preliminare anche tenuto conto dell'ausilio del responsabile della sicurezza e delle scuole in concomitanza con la presentazione del piano delle opere per il Bilancio 2009-2011, in modo da mettere il Consiglio in grado di esprimere delle priorità ragionate.

Questo è quello che si sottopone a votazione. Chi è d'accordo lo vota, chi non è d'accordo ne rifarà un altro e siamo qui apposta. Non ci sono problemi. Dobbiamo levare _anche" allora? Anche, leviamo anche. No, non ho capito che dici. Scusa Posi, se non parli nel microfono non lo so. L'ordine del giorno presentato ed emendato, quindi. Bene, colleghi, allora si pone..per dichiarazione di voto, Erica? Due minuti. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN verso il PDL):

<< Per dichiarazione di voto. Mah, io credo che la nostra posizione sia assolutamente legittima. Del resto non ci facciamo di certo dettare, come dire, né le mozioni né le linee politiche, né gli interventi, né dai Consiglieri di opposizione e neanche voi di maggioranza, scusate. E neanche di parte di opposizione e neanche e tanto meno insomma dal Sindaco. Noi sul tema della sicurezza cioè siamo da sempre intervenuti. Ci sono i primi atti non di questa legislatura della precedente legislatura con tutta una serie di interventi sul monitoraggio della situazione delle scuole, firmati da me e da Giovanni, sulla situazione del..mi viene un termine inappropriato, comunque dell'amianto sui tetti e tutto il resto, dei pannelli, delle controsoffittature anche nel caso qui delle scuole ultime, dei fatti ultimi che sono successi a Scandicci. Noi riteniamo che la prima stesura preparata da Mencaraglia sia la più idonea, la facciamo nostra perché è stata rifiutata. Del resto, mi pare, Sindaco e Comanzo e chi altri ha voluto intervenire, nessuno ha chiesto il nostro parere su questo emendamento, mi pare sia stato frutto dell'intervento del Sindaco e del gruppo di maggioranza e di Francesco Mencaraglia, non ha chiesto a noi il nostro parere. Quindi, anche da un punto di vista di etica politica siamo veramente liberi di votare quello che riteniamo più opportuno. Siamo, e qui concludo, scusa Presidente, sempre disponibili ad un confronto naturalmente quando ci viene chiesto. Se non ci viene chiesto ci riteniamo ancora più liberi di votare secondo coscienza. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Siccome ho già chiacchierato troppo non intendevo parlare, però ci sono stato portato con veramente tirato per le orecchie. Considerala dichiarazione di voto. Prima cosa: quando ho presentato la mozione, qui siamo tutti fra persone non tecniche, non specialisti si dà delle letture e voglio sperare politiche e credo che la lettura della mozione era chiarissima. Vogliamo che ci sia un

pezzo di carta scritto con qualcuno che firma e che ci dice come sta la situazione perché mi vanno bene le parole, ma mi garba anche un pezzo di carta scritto. Questo è il risultato, mi sembra che si è ottenuto.

Seconda cosa. Volevo anche pareri indipendenti non perché non mi fidi che le cose non vengono fatte, ma perché mi garba conoscere pareri indipendenti. Allora, intendiamoci la mozione era congegnata in quel modo tale che può tecnicamente essere, porre dei dubbi, ma ci si chiariscono. Era congegnata in quel modo lì perché se avessi voluto procurarmi il parere tecnicamente indipendente e siccome sono convinto che come giustamente dicevano davanti della Giunta le cose vengono fatte in accordo con i dirigenti scolastici..(BRUSIO IN SALA)..forse se ascoltate può interessare anche ad altri. Siccome sono convinto che questa cosa viene fatta, come Consigliere Comunale ho tutti i diritti di chiedere e di ricevere la documentazione scritta sulle carte, le lettere, i verbali delle riunioni che sono stati fatti con i dirigenti. E' questo che si vuol? Ci vogliamo ingolfare con tutto questo macello? Io suppongo che anche le altre persone preferiscano un lavoro pre-digerito ed è quello che si chiedeva appunto con quelle due, tre, quattro, cinque paginette in cui ci siano anche i pareri dei responsabili scolastici. Tutto qui. Il resto, francamente, è o poesia o provocazione. Per cui, voterò la mozione come siamo rimasti d'accordo. Mi dispiace che proprio, e io giudico una provocazione il fatto che la mozione, prima mozione presentata sia stata fatta da Alleanza Nazionale per spezzare questa cosa sulla quale eravamo tutti d'accordo. Per cui, con sommo dispiacere mi ritrovo nella condizione, ma non è la prima volta, mi ritrovo nella spiacevole situazione di dire che quando verrà presentata la mia mozione, diciamo così, dovrò non votare. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, colleghi, allora ora si vota la mozione presentata da Mencaraglia, ma emendata. Quella che vi ho letto. Quindi, poi dopo si passerà alla votazione se rimangono sulla loro idea. (VOCI FUORI MICROFONO)..No! Quella che avete preparato voi, è la prima, è la prima! Nella forma emendata dal gruppo del PD accolta dal proponente. Si vota la prima.

*** VOTAZIONE ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO PRC INCIDENTALE ALL'ARGOMENTO ISCRITTO AL N. 4 DELL'O.D.G DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27.11.2008 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2008/2010 NELLA FORMA EMENDATA DAL GRUPPO PD E ACCOLTA DAL PROPONENTE.**

Parla il Presidente Porfido:

<< Ora, chi chiede di parlare su quella che stanno presentando loro che è l'originaria di Mencaraglia, fatta propria dal Gruppo. >>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< Allora, no semplicemente una cosa: voi, lo sapete, difficilmente faccio interventi, come dire, politici che non abbiano una risultanza poi effettiva. Io dico solo l'assurdo sarebbe che ora qualcuno di noi, visto che abbiamo chiesto ed emendato un ordine del giorno, sul vostro in questo caso ordine del giorno, la maggioranza di questo Consiglio voti contrario che è una cosa che nessuno al mondo se lassù fosse tutto pieno di gente, di cittadini di Scandicci nessuno capirebbe. Io vi chiedo semplicemente, visto che il risultato, così come dichiarato dal proponente era quello di ottenere un controllo delle certificazioni, una documentazione che il Consiglio Comunale potesse vedere ecc. Il dividersi su una sciocchezza, perché è una sciocchezza, io ve lo chiede, sapete io difficilmente fo interventi dove c'è maggioranza, opposizione. Io faccio un intervento semplicemente parlando da Consigliere Comunale. Fate come credete, però secondo me ci mettiamo tutti nella condizione di non essere capiti. Secondo me è un errore. Devo dire la verità ed ascoltatevi per favore perché non è che parlo tanto, per cui. Quando si è cominciato a riscrivere l'ordine del giorno mi è scappato detto: chiamate anche Giovanni o l'Erica. Ma così, mi è scappato. Okay. Per cui da una parte, secondo me, come vedete non parlo al livello di opportunità politica. Per cui come da una parte forse c'è stata una piccola mancanza, dall'altra parte però devo anche dire che quando una cosa interessa, e voi siete i primi a dimostrare che quando c'è qualcosa che vi interessa particolarmente siete i primi a proporvi, potevate anche proporvi e credo che non vi sarebbe stato, come dire, assolutamente negato di dire: parliamone un attimo visto si cercava di fare un documento che ottenesse la maggioranza di questo Consiglio. Okay, io l'appello ve l'ho fatto perché ritenevo di potervelo fare. Sono qui a (parola non comprensibile)..su certi argomenti le posizioni divise sono assurde, lo continuo a pensare e spero ancora in un ripensamento. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, colleghi, allora sì..No, ragazzi, si mette in votazione quella volta, sennò davvero si fa ridere i polli, dai! Cioè voglio dire. Ah, va bene Franchi Erica. Prego.>>

Parla il Consigliere Franchi (AN verso il PDL):

<< Ringrazio la sensibilità di Morrocchi, ma voglio dire io credo che il percorso poi sia anche la sostanza, no? Nel senso Francesco Mencaraglia sapeva che noi eravamo d'accordo nel votare il suo documento, glielo abbiamo anche chiesto ha detto che l'avrebbe mantenuto. E' stato, come dire, giustamente fatto un accordo fra Giunta, Gruppo di Maggioranza e Rifondazione che noi abbiamo votato. Quindi, abbiamo votato, siamo d'accordo sia nel come dire nella estensione più totale, che è quella che poi abbiamo e stiamo presentando ora, che abbiamo fatto propria la prima proposta di Mencaraglia, sia quella un

pochino ridotta o rivisitata con l'apporto del Sindaco. Noi siamo sempre disponibili al confronto, sempre e comunque. Però, se ci permettete, voglio dire vorremmo anche essere chiamati. Nel momento in cui poi ne potevamo discutere magari potevamo rimanere anche nella nostra posizione. Noi siamo disponibili quando veniamo chiamati, benissimo. Nessuno ci ha chiamato quindi noi voteremo come abbiamo detto: abbiamo già votato a favore dell'emendato e votiamo anche a favore del documento che abbiamo fatto nostro che, secondo noi, corrisponde di più come dire all'esigenza, alla globalità del problema e non è altro che un rafforzativo. Siamo comunque, come dicevo prima, sempre e comunque disponibili al confronto nei tempi giusti e corretti insomma, che sono quelli che la politica detta e anche l'etica politica.>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, colleghi, per cortesia ora si passa alla votazione dell'ordine del giorno, che aveva presentato originariamente Mencaraglia fatto proprio dal gruppo del Popolo della Libertà. Quindi, quando viene scritto apertura della votazione.>>

*** VOTAZIONE ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO AN
INCIDENTALE ALL'ARGOMENTO ISCRITTO AL N. 4 DELL'ODG DELLA
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27.11.2008. PROGRAMMA
TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2008/2010.**

Argomento N. 4

OGGETTO: Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2008-2010.
Variazione.

NESSUN INTERVENTO — VOTAZIONE.

OGGETTO: Argomento posto in discussione a seguito della decisione assunta con voto unanime dalla Conferenza dei Capigruppo nella seduta del 25.11.2008: Mozione dei Gruppi PRC, SD e PDCI per l'adesione dell'Amministrazione Comunale di Scandicci allo sciopero proclamato dalla CGIL per il 12 dicembre 2008.

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, colleghi, a questo punto si passa, appena si è lasciato scorrere il nome dei Consiglieri come hanno dichiarato di votare, si passa alla discussione dell'ordine del giorno, che non era iscritto, ma che con l'accordo della Conferenza dei Capigruppo presentato dal Partito di Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica e dei Comunisti Italiani. E' una mozione, scusate, non è un ordine del giorno. Chi chiede di parlare? Mencaraglia. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Farò una presentazione estremamente breve e conto sul fatto che o Piero o Pino possano riempire utilmente i tanti vuoti che farò in questa presentazione. Come prima cosa però volevo presentare due testimonial di eccezione a sostegno della mozione. Il primo testimonial è il Presidente del Consiglio, Berlusconi, il quale proprio a testimoniare l'importanza di quello che andiamo a proporre, più o meno verso il 18 febbraio del 2008 in una intervista che aveva rilasciato al Giordano, Giordano nel senso del Direttore de Il Giornale, aveva gentilmente sfottuto si può dire così Veltroni quando aveva proposto lo stipendio, chiedo scusa, il salario sociale credo si chiama, 1.000 Euro al mese dicendo che così non si va avanti, bisogna mettere questi vincoli, pali e paletti sugli artigiani, sulle imprese, sulle ditte è inutile. Berlusconi, più o meno negli stessi tempi con giochetti vari, sappiamo quanto incamerava. Come testimonial appunto chiamo Berlusconi quando sostiene che si può scendere sotto i mille, scendere più in basso che si può perché così si aiuta l'economia.

Secondo testimonial è di questi giorni la Confagricoltura. La Confagricoltura che voi sapete benissimo al momento delle elezioni ha sostenuto il Popolo della Libertà e leggevo una intervista virgolettata, per cui siamo tranquilli, su un giornale come Il Sole 24 Ore per cui siamo doppiamente tranquilli. Il Presidente della Confagricoltura sosteneva che non si può andare bene perché ci troviamo di fronte ad una Finanziaria, parlando del suo, che taglia 500 milioni destinati a Presidenza, situazioni e calamità, fondo di solidarietà e cose del genere, ecc, ecc. Questo per dire che il, non voglio dire il clima a parte il 76% o 72% quello che è, come si dice, di popolarità che Berlusconi ha, significa che qualche problema incomincia ad esserci. E l'iniziativa, lo sciopero che la CGIL ha proclamato è uno dei tanti aspetti di queste difficoltà in cui ci dibattiamo. La domanda per cui, secondo noi, secondo me ci dobbiamo fare è se questo sciopero della CGIL in qualche modo è una cosa che riguarda in particolare la CGIL settori particolari, oppure se è una cosa che riguarda tutti. Io credo che

sia una cosa che riguarda tutti, in questo senso: poco fa, prima che incominciasse il Consiglio Comunale, qualcuno a battuta mi diceva: eh, ma questo che senso ha fare uno sciopero contro la crisi? In effetti non è uno sciopero contro la crisi, ci manca un passaggio. La lettura che ne do e credo che sia lettura che bisogna darne, è che non si tratta di uno sciopero contro la crisi, è uno sciopero contro un modo sbagliato di affrontare la crisi. Il modo di Berlusconi di affrontare la crisi è, se mi permettete, anche fuori dal contesto in cui ci muoviamo. In questi giorni i capi di Stato o i capi di Governo di due grosse nazioni, Francia e Germania, la Merkel e Sarkozy, incominciano a porsi il problema che forse i parametri di Maastricht in questa situazione possono anche leggermente, poi rientrando il più rapidamente possibile, tutto quello che si vuole, ma che i parametri di Maastricht non sono quel tabù che ci hanno sempre detto. Qui, continuiamo a viaggiare con il tabù dei parametri di Maastricht. Fra le cose che sono state suggerite, a parte l'entusiasmo, poi voglio vedere come si fa ad essere entusiasti quando si incomincia e vedo appunto oggi sul sito del Comune l'incontro che il Sindaco ha fatto con le banche in cui a Scandicci si incomincia, si incomincia ad avere qualche famiglia che ha difficoltà a mantenere i crediti, i debiti, insomma ha difficoltà con il credito. Come si fa a pensare che si risolve il tutto pompando soldi nel sistema bancario, senza alcun controllo. Negli Stati Uniti e gli Stati Uniti a parte Obama che chissà chi diavolo è, ma non credo che siano un paese socialista, sovietico o chissà che cosa. Negli Stati Uniti si sono stati pompati i soldi nelle banche, ma contemporaneamente il Governo Americano si è assunto il diritto di vigilare sugli stipendi dei dirigenti, di vigilare sulle scelte che fanno, di vigilare sui dividendi che vengono distribuiti. Qui no, qui si fa tutto a gratis. Certamente ci dice che manderà la famosa poverty card di cui parlava il Consigliere Comanzo all'inizio. Ma anche lì si tratta di una elemosina e di pochi spiccioli. Quando il problema è che non si arriva alla quarta settimana, in alcuni casi non si arriva alla terza, con quaranta euro al mese nella Social Card me lo dite voi che cosa si riesce a fare? A me garberebbe fosse spiegato. Accanto a questo poi sempre nelle iniziative prese, ed iniziative contro le quali capisco si batte la CGIL in questo senso qui mi sembra che la CGIL dà delle risposte che vanno al di là del proprio particolare. Io vorrei ricordare un fatto: con questo Governo una delle cose peggiori forse da un punto di vista etico, che è stato fatto è stato l'aver abrogato la legge, la regola, la legge in base alla quale non potevano essere firmate le dimissioni in bianco, non so se si vi ricordate. Per firmare le proprie dimissioni bisognava utilizzare un modulo che veniva scaricato in rete, che era numerato in modo che si sapeva esattamente in che giorno, cioè c'era la corrispondenza fra il momento in cui il modulo era scaricato e la data delle elezioni. Questo è stato abolito e mi sembra che questa funzione delle cose che dovrebbe colpire in particolare, perché da quello che mi dicono colpisce solo in particolare il gentil consigliere della Commissione Pari Opportunità perché, per quanto ne so io, questa è una cosa che colpisce in particolare le donne.

Non sto a raccontare tutte le manovre con le quali apparentemente si dice di voler combattere la crisi. La cessione del ramo di azienda senza che ci sia più la garanzia per chi lavora e viene ceduto di poter mantenere, chiedo scusa di poter mantenere i diritti che aveva. Nato per l'ALITALIA e passato dappertutto. E', se volete, un pochettino la ripetizione di quello che è successo qualche anno fa, se vi ricordate, del patto per l'Italia. Anche lì la CGIL si trovò, si ritrovò sola, sola ma diciamo in nutrita compagnia quando si trattò di andare a Roma. La CGIL si trovò sola perché sembrava che ritoccando l'art. 18 introducendo la flessibilità con quella che viene si continua a chiamare ingiustamente credo la Legge Biagi, con tutte quelle operazioni lì si pensava di poter rilanciare e far partire il motore Italia e direi che il sistema Italia non è che sia ripartito alla grande.

Per questo io ritengo, noi riteniamo penso che i firmatari ritengono che l'iniziativa, che ha preso la CIGL è una iniziativa che riguarda tutti, riguarda non solo chi lavora come me ed è garantito, ma riguarda anche pensionati come può essere Piero Patrolini, gli artigiani come Pino Comanzo, persone precarie diciamo con lavoro precario come può essere, come ci sono tantissimi altri e che in questo momento io non mi ricordo più solo nel settore pubblico si parla di 400 mila precari che come il burro, le lattine, i prodotti alimentari scadono chi il 31 dicembre, chi scade il primo marzo, chi scade il 31 febbraio..il 31 febbraio è difficile, chi scade il 31 aprile. E poi? E poi sono per la strada. E come si fa a questi di dirgli ci vuole entusiasmo, ci vuole ottimismo spendi. Che spendono? Allora, proprio per questo noi riteniamo che la mozione abbia un senso.

Io vorrei aggiungere una cosa e l'aggiungo a titolo assolutamente personale per cui non l'ho verificato con gli altri firmatari. Quando se n'è parlato in Commissione dei Capigruppo c'erano state alcune difficoltà, anzi ringrazio tra l'altro tutti i capigruppo, me n'ero dimenticato lo faccio ora per la gentilezza che hanno avuto di accettare che questa mozione viaggiasse oggi, tenuto conto del fatto che l'iniziativa avviene il 12. Dicevo appunto nella riunione dei capigruppo ci sono stati alcuni problemi, alcuni dubbi sulla questione del Gonfalone. Io non vorrei che sulla questione del Gonfalone si ripetesse la sceneggiata che c'è stata sul fatto che i dirigenti scolastici debbono essere nel primo paragrafo o se debbono essere nel secondo paragrafo o queste cose del genere, perché sarebbe veramente ridicolo. Per cui, parlo a titolo assolutamente personale, se la questione del Gonfalone dovesse essere un problema, benissimo si manderà con il distintivo di Scandicci attaccato all'occhiello e per me va benissimo. Quello che mi interessa e credo che interessa anche gli altri firmatari è che il Consiglio Comunale di Scandicci dubito all'unanimità, ma non bisogna mai porre limiti alla provvidenza, ma quanto meno la maggioranza del Consiglio Comunale di Scandicci decida di aderire a questa manifestazione ma non perché è la CIGL perché sarebbe sbagliato, ma semplicemente perché questa manifestazione si pone degli obiettivi che a nostro giudizio sono gli obiettivi ed i percorsi necessari per tentare di uscire dalla crisi in cui ci battiamo. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Io penso che quando si indice uno sciopero a prescindere, perché questo è uno sciopero a prescindere, si è deciso di fare un sciopero un mese prima, sciopero per il 12 e gli scioperi a prescindere hanno sempre una forte connotazione politica sul consigliere, prettamente politica, è sempre stato così. Se guardiamo poi a tutti gli scioperi di questi anni, perché il Governo Berlusconi è cinque mesi che c'è, non sono cinquant'anni sono cinque mesi, se guardiamo gli scioperi di questi anni con otto anni di Governi anche di Centro Sinistra, di scioperi fatta dalla CGIL e da Epifani notiamo che ci sono milioni di ore e minori tassi sempre e comunque preminentemente quando c'era il Governo Berlusconi. Quando è entrato il Governo Prodi i soldi sono stati molti, molti, molti meno rispetto a quelli fatti nei confronti del Governo Berlusconi. Questo la dice lunga per il secondo punto.

Io voglio leggervi, per dimostrarvi come delle volte si va ad una eccessiva precisazione, l'intervista di Bonanni ieri. Raffaele Bonanni segretario generale della CISL, lei era fra quelli che chiedevano un ripensamento di Epifani, giusto? Sì, mi aspettavo dei passi indietro, invece credo che insista nello sciopero generale. E lo dico con amarezza perché in nessun paese industrializzato il sindacato risponde alla crisi con una protesta di questo tipo.

Questo lo dice Epifani. Nessuno si sognerebbe di fare uno sciopero generale, figuriamoci se l'iniziativa è di un solo sindacato.

Altra domanda alla quale risponde Bonanni. A proposito di contratti, riuscirete a portare la CGIL al tavolo? Qualche voce in questo senso circola. Lo dovete chiedere ad Epifani e a chi fa lo sciopero generale. Io posso dire che sono (parola non comprensibile)..per la terza volta a questo appuntamento. Ormai tutti sono pronti a riformare il sistema dei contratti, manca solo la CGIL. Queste sono parole di Epifani, non sono parole mie.

Ma guardiamo anche che cosa sta succedendo con la iniziativa anche della card per i meno abbienti, un sondaggio di questi giorni dice che il 76% degli italiani apprezzano questa misura. Il 76% degli italiani sono favorevoli. Quindi, c'è un consenso che va al di là della rappresentanza del Governo. Siamo nella fase in cui c'è passata avanti la Thailandia. Siamo nel momento in cui siamo i penultimi in Europa solo davanti alla Grecia in quanto a produttività. Siamo il paese in Europa che ha la più alta tassazione in assoluto di tutti i paesi europei. Questo è il quadro. Siamo in un momento in cui al livello più generale, per ragioni più generali si sta cercando nuovi mezzi al livello europeo. Gli altri Governi si stanno interrogando su cosa fare ancora, noi bene o male siamo già partiti con delle misure che stanno andando in una direzione che per lo meno una buona fetta di italiani dimostrano di apprezzare. Ma quello che voglio sottolineare anche un altro aspetto: anche in maggioranza addirittura non parteciperà allo sciopero il ministro ombra del PD Enrico Letta, il quale ha detto io non partecipo. Quindi, non ci vado. Quindi, questo è il clima. Questo è un momento in cui ci vuole responsabilità, coesione sociale, un sindacato solo, un

sindacato solo perché è uno solo che fa lo sciopero e quindi senza per lo meno l'adesione di CISL, di UIL, di CGIL ecc, ma interrogiamoci e diciamocelo francamente. Quando lo sciopero è a prescindere è prettamente politico. E quando è prettamente politico non può avere quella credibilità che contrariamente il diritto di sciopero che è sacrosanto, il diritto che nessuno deve sognare di minimizzare e quindi ritengo che sia un diritto sacrosanto, beh in questi casi lasciatemelo dire non suscita una perplessità, ma suscita un migliaio di perplessità. Per quanto riguarda il gonfalone, beh insomma, ho sentito la conclusione di Mencaraglia, su questo cerchiamo di essere un pochino più seri. >>

Parla il Consigliere Posi (PSI):

<< Ho letto alcuni giorni fa che qualcuno tra gli esperti economici inizia a chiamarlo l'effetto Matteo. E' quel meccanismo che consente a chi ha per lo meno di mantenere i propri privilegi, mentre chi non ha tende a scivolare ed andare indietro. La metafora è tratta dalla parabola dei talenti, Vangelo II° Matteo e ben si presta a descrivere ciò che la crisi economica sta producendo nel mercato del lavoro e di conseguenza nella distribuzione dei redditi. Infatti, a favore di alcune categorie, si sta aprendo un ventaglio di tutele, mobilità per le grandi imprese, cassa integrazione. Invece per le categorie deboli queste si devono accontentare se mai ci fossero di incerte protezioni. Pertanto, parafrasando Matteo a loro sarà tolto anche quel poco che hanno: collaborazioni a progetto, lavori a termine, contratti a termine determinato e per tutti questi milioni di precari la crisi può avere conseguenze drammatiche in quanto non esiste una protezione di sicurezza. Il pacchetto del Governo, a sostegno straordinario dei redditi e dei consumi, pare per adesso concentrato su sgravi fiscali ed integrazioni del salario, ma ai cosiddetti precari non arriverà che qualche briciola. Riteniamo che questa lotta alle condizioni di precarietà nel mondo del lavoro debba essere una priorità da sostenere sempre ed in ogni circostanza e con tutto ciò che è possibile. Ma noi dobbiamo dire che abbiamo sempre sostenuto le azioni e le iniziative volte a consolidare l'unità sindacale come bene prezioso per la difesa dei diritti e degli interessi dei lavoratori e dei pensionati, categorie che rappresentano uno degli assi portanti dell'economia e dello sviluppo del paese, unitamente alle forze delle imprese e dei servizi. Questa vocazione in Italia rimane per noi una priorità politica e ci vogliamo adoperare per il superamento di divisioni e fratture che ci auguriamo in questo momento in maniera occasionale si stanno manifestando. Riteniamo controproducenti le divisioni perché sono dannose per coloro che devono tutelare ed essere tutelati e sono funzionali solo agli interessi del governo e della CONFINDUSTRIA. In questo senso condanniamo le iniziative del Presidente del Consiglio che puntano a spaccare il sindacato privilegiando le componenti più moderati ed isolando l'organizzazione più rappresentativa. Le cene di nascosto non giovano agli interessi dei lavoratori e dei pensionati, ma vanno soltanto a

favore di quanti, perseguendo la spaccatura delle organizzazioni sindacali, hanno l'obiettivo di indebolire l'azione dell'opposizione. Condanniamo senza reticenze questi sotterfugi. Però ribadiamo ancora una volta la nostra netta produzione a favore dell'unità sindacale, in qualche misura prescinde dal merito delle questioni poste nel confronto fra le parti sociali, sindacati, associazioni di impresa e governo. Siamo dell'opinione, che ciò che viene sostenuto sia da quanti ritengo sufficienti le proposte delle controparti datoriali e lavorative sia da quanti si pongono l'obiettivo di una maggiore tutela delle categorie più deboli potrebbero trovare occasioni di ricomposizione. Noi respingiamo le tentazioni separatiste, occorre puntare ad una ricomposizione dei dissidi ed alla ricerca di una sintesi possibile.

Proprio perché l'obiettivo è l'unità e non la divisione, valutiamo che il documento presentato potrebbe costituire a nostro parere un ulteriore fattore di frattura, che contrariamente a quello che qualcuno ipotizza va a tutto vantaggio dell'avversario. E' semplice pensare che ogni e qualsiasi azione di dissenso e contrasto alle scelte del Governo possa tornare di conto a noi dell'opposizione. In questo caso l'adesione allo sciopero potrebbe provocare un risentimento di CISL e UIL che, come opposizione, abbiamo tutto l'interesse a mantenere nell'alveo del Centro Sinistra. Infine un ultimo accenno: dopo un anno di mancato accordo con le organizzazioni sindacali in questo Comune, grazie alla perseveranza dell'Assessore al Bilancio, l'anno scorso si è ritrovata l'intesa unitaria locale sulle materie di carattere sociale-assistenziale e sull'intera manovra di Bilancio del Comune e tutto questo è stato accolto positivamente da tutti i partiti della Sinistra, del Centro Sinistra che siedono qui. Non vorremo nemmeno prendere in considerazione l'eventualità che il prossimo confronto fra le amministrazioni ed i sindacati riproduca anche al livello locale una qualsiasi spaccatura. Non si può tuttavia escludere che qualora l'amministrazione dovesse aderire allo sciopero, augurandosi di no, la reazione negativa di CISL e UIL potrebbe verificarsi anche a Scandicci ed avere conseguenze nel confronto in atto e provocare implicitamente un ulteriore momento di frattura.

Quel che ci preme è di non svilire il carattere di rappresentanza generale di una istituzione come il Comune e soprattutto il Sindaco, che al di là della maggioranza che lo esprime e lo sostiene, deve rappresentare l'intera collettività. Queste circostanze ci fanno avanzare delle riserve, ma pur condividendo gli aspetti negativi e le intenzioni dei proponenti, noi dichiariamo il voto negativo.>>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< La prima considerazione, che mi sento di fare, è quella di riconoscere al collega Stilo, che mi ha preceduto, di avere egregiamente rappresentato in questa sala quelle che sono state le posizioni del Centro Destra, del Governo fin dal momento in cui la CGIL ha deciso di promuovere lo sciopero generale del 12 dicembre prossimo venturo, cioè quella di tentare di far passare questa

decisione indubbiamente non semplice, difficile da parte del Sindacato più importante del nostro paese come una scelta ideologica. E' un linguaggio questo che tante volte in passato abbiamo sentito usare quando si voleva attaccare la CGIL e più in generale il mondo del lavoro, cioè l'assimilazione politica rispetto alle ragioni di fondo che portano un sindacato a prendere la decisione più seria, più importante fra quelle democraticamente possibili. E' vero anche che negli ultimi due giorni, due tre giorni, molti dei critici che erano montati..(BRUSIO IN SALA)..>>.

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia! Un po' di silenzio ed attenzione per cortesia. Grazie. Prego collega Pratolini. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Per tentare di attaccare la decisione della CIGL hanno cominciato a rivedere in parte se non del tutto questo loro giudizio. E' bastato, ad esempio, che Epifani denunciassero al paese la possibilità concreta, se si può determinare di qui alla fine di questo anno, immaginando che possano essere oltre 400 mila i lavoratori del solo settore privato, senza pensare a quelli del settore pubblico, che vivono la condizione di precariato da lunghissimo tempo. Cioè di qui alla fine dell'anno è quasi certo che questa massa, prevalentemente di giovani lavoratori, si trovi a casa e non intravedendo per le proposte, per le decisioni, che c'è dato di conoscere del Governo Berlusconi, una possibilità di contenimento di questa massa lavoro che si troverà irrimediabilmente senza stipendio.

Veniva anche detto da Stilo, ma ripeto queste sono considerazioni, che abbiamo sentito e letto più volte in questi giorni, che in una situazione di crisi, gravissima crisi di carattere economico come quella in cui si sta vivendo, è da irresponsabili e viene portato l'esempio che in nessun'altra parte del mondo occidentale nessun sindacato si è sognato di promuovere una forma di lotta così estrema, cioè quella dello sciopero generale. E non passa assolutamente per la mente a nessuno che se un sindacato si è trovato a dover prendere questa decisione, può darsi che a differenza di tutti gli altri paesi, Stati Uniti d'America in testa per essere chiari, per non parlare della Francia, della Germania, hanno visto prendere delle decisioni già prese delle decisioni da parte dei rispettivi governi in completa asintonia rispetto a quello che ci sta proponendo il Governo della Destra, guidato da Berlusconi. Basta un dato su cui sarebbe opportuno che le Destre riflettessero: in questi altri paesi del mondo occidentale, insisto nel dire partiamo pure dagli Stati Uniti d'America e non mi riferisco tanto al Presidente, che subentrerà a gennaio, ma già in questa fase si è ritenuto di dover prendere delle iniziative, degli interventi di forte cambiamento, di invertire una tendenza rispetto a scelte che sembravano ormai consolidate rimettendo in discussione in molti casi anche Bilanci dello Stato

appunto già decisi. Non è il caso dell'Italia. Si sta parlando di una crisi drammatica, che ci accompagnerà nel tempo, forse molto tempo e i provvedimenti che ci vengono propinati e non voglio ritornare solo perché sarebbe veramente grottesco dover immaginare se qualcuno pensa davvero di risolvere il problema della crisi economica e finanziaria e del fatto che non si arriva alla quarta settimana del mese con la tessera di povertà, che è stata rispolverata chiamandola in un modo diverso, vergognoso e indecoroso. Qualcuno l'ha già detto questa sera. Ma soprattutto non si è ritenuto di rivedere e la situazione si è evoluta negli ultimi 4-5 mesi fino ad arrivare ad una situazione di gravità tale da indurre tutti a mettere in atto interventi di natura eccezionale e straordinaria non si è ritenuto di cambiare una virgola di quello che è stato il Bilancio voluto ed imposto da Tremonti nel luglio scorso. E quello della crisi occupazionale, quello dei 400 mila precari che rischiano seriamente e concretamente di ritrovarsi a casa entro questo fine anno, è solo la punta di un iceberg più generale su cui sarebbe giusto ed opportuno che si riflettesse. Qualcuno dice la maggioranza degli italiani ancora oggi dà fiducia a Berlusconi ed al suo governo. Sarebbe interessante passare dai sondaggi commissionati ad arte, talvolta commissionati ad arte per poter verificare sul serio e fino in fondo quello che è lo stato d'animo, il sentimento della maggioranza del popolo italiano in questo momento. Non è solo l'aspetto occupazionale, c'è dalla scuola a tutta una serie di altri settori nevralgici vitali della nostra società, che c'è un sentimento di rivolta, di ribellione, di contrasto alle scelte sin qui operate. La CGIL da sola, e anche su questo è interessante poter riflettere e valutare quello che è accaduto, si assume la responsabilità di chiamare l'intero paese, non solo gli iscritti a questo sindacato, ma l'intero paese a manifestare democraticamente per immaginare di poter influire in maniera propositiva e costruttiva fino ad arrivare ad un punto di correggere quelle scelte e quelle decisioni più drammaticamente devastante operate da questo Governo. Ma perché è sola? Ma perché sola? Ma anche su questo non vi viene fatto di far scattare un meccanismo, un elemento di obiettività. Quando un Presidente del Consiglio, certamente nella sua abitazione private, ritiene di dover convocare due soli sindacati escludendo quello maggiore, non scatta una reazione per cui è una scelta fatta a sommo studio, a regola d'arte mi si potrà dire, e questo ne dovranno rispondere gli iscritti. Anch'io credo nell'unità sindacale, eccome ci credo, ci ho combattuto per arrivare all'unità sindacale però mi sento di dover dire, perché è quello che penso che nel momento in cui io sindacato CISL, io sindacato UIL ho avuto la percezione che il partecipare a quell'incontro pseudo privato potesse non solo ledere l'unità sindacale, ma la dignità di essere un rappresentante sindacale. Perché è stata fatta sistematicamente e volutamente per incidere in un processo che sembrava essere un progetto di unità sindacale vera. E' passato e su questo bisogna dargli atto è un maestro Berlusconi, da questo punto di vista non gli insegna niente nessuno, è passato quel tipo di messaggio che ha ulteriormente colpito le forze politiche e sindacali, che a

questo Governo si oppongono e questo tipo di tendenza al _dividi ed impera" va contrastato, va combattuta! Ecco perché è un dovere civile a prescindere dall'appartenenza a quel sindacato o ad una delle forze politiche che si oppongono a questo Governo esprimere pienamente, con forza, con convinzione il sostegno alla CIGL perché in questo momento da sola, e meno male che mantiene coerentemente e convintamente fede all'impegno che si è presa nei confronti del mondo del lavoro, è l'unica in questo momento che seriamente contrasta queste politiche scellerate. Ecco perché viene il dovere prima ancora del senso di appartenenza. Non c'è niente di ideologico in tutto questo. Viene il dovere di partecipare a questa grande manifestazione perché sono convinto sarà una grande manifestazione nazionale come sono state grandi le manifestazioni portate avanti dagli studenti contro la riforma del Ministro Gelmini. E' dovere di questo Consiglio Comunale, della maggioranza se non della totalità di questo Consiglio Comunale essere presenti alle manifestazioni ed esprimere con forza e con limpidezza il pieno sostegno all'opera del sindacato, che si chiama CIGL. Grazie. >>

Parla il Consigliere Giorgi (PD):

<< Grazie Presidente. Ma io penso che noi siamo di fronte, ormai siamo dentro oltre che di fronte ad una crisi molto più grave e profonda di quello che è la percezione comune fin qui, perché ciò che sta crollando in particolar modo negli Stati Uniti, ma anche in Italia diciamo, non è solo tanto il mercato finanziario, le Borse, ma è un modello, una idea di sostegno alla crescita. L'idea cioè che il ruolo dello Stato, degli Stati ormai deboli, ormai indebitati potesse essere sostituito dalle banche, dagli istituti finanziari, dai fondi, sia in un ruolo e in una presenza diretta nel Governo dell'economia, basta prendere gli azionariati delle aziende strategiche più importanti dei paesi per vedere che le banche sono i protagonisti, ed anche sostituire lo Stato nella capacità di iniettare nel mercato quella liquidità necessaria a sostenere la domanda e quindi la crescita. Arrivando fino al punto, in particolar modo negli Stati Uniti, in Europa molto meno, che negli Stati Uniti i cittadini americani consumano molto più di quello del valore che producono indebitandosi. Questa idea, questo modello di crescita e di creazione di valore di sviluppo oggi è fallito, sta crollando e questo porterà necessariamente sta già succedendo ad una correzione profonda del livello dei consumi e della domanda di tutti i paesi occidentali, con conseguenze ovvie sull'occupazione, sulla produzione e quindi effetti gravi da un punto di vista sociale. Gli Stati più diciamo cosiddetti sviluppati, hanno risposto a questa crisi dicendo una cosa molto chiara, hanno detto sostanzialmente il mercato da solo, senza regole, ha fallito serve adesso più Stato. Per ora più Stato ha significato salvataggio delle aziende in crisi, sull'orlo del fallimento, ha significato o sta significando la riscrittura delle regole, di nuove regole, diverse per il mercato. Ora che si percepisce con più forza qual è la reale situazione, le reali ragioni, la reale entità della crisi comincia ad essere più spesa pubblica, sostegno alla

domanda attraverso una spesa pubblica. Da questo punto di vista e ciascuno Stato sta al livello europeo, al livello americano capendo come intervenire a sostegno della domanda. Da questo punto di vista, bisogna dirlo con grande chiarezza, il Governo Italiano è primo in ritardo, secondo sta mettendo in campo misure assolutamente insufficienti anche per l'ovvia ragione che diciamo il Governo Italiano, lo Stato Italiano ha il debito pubblico più alto del mondo o quasi e quindi ha minore capacità di intervenire direttamente nel sostegno alla domanda. Però noi non siamo, ripeto, di fronte ad una crisi normale, ad una normale difficoltà dell'economia. Noi siamo di fronte ad una crisi più complessiva di sistema a cui probabilmente servono risorse straordinarie e non qualche regalino di Natale da trovare sotto l'albero. Evidente è questo, non serve assolutamente a nulla. Io credo che una cosa fondamentale che serve e che è assolutamente necessario è dare un valore diverso, nuovo, superiore al lavoro. Questo è il punto fondamentale. Serve un nuovo patto tra il mondo del lavoro, tra chi produce lavoro e chi lavora, per fare in modo che il valore del lavoro, ma non il valore ideale, ideologico del lavoro, il valore anche economico del lavoro in Italia che ha perso posizioni rispetto anche agli altri paesi civili diciamo dell'Europa, acquisti maggiore valore. In questo senso io trovo assolutamente negativo che sia stia andando nella direzione non solo di una divaricazione tra i protagonisti del mondo del lavoro, ma anche dei lavoratori, di coloro che rappresentano i lavoratori. La divisione del mondo del lavoro e la divisione dei lavoratori produce soltanto danni ai lavoratori stessi, non produce vantaggi, non avrà nessun fattore positivo e non per distribuire colpe, si dice è colpa della CGIL o è colpa del Governo o è colpa della CISL o della UIL, la colpa morì fanciulla. Il fatto è che tutti, tutti gli attori in campo devono contribuire, avere la percezione che di fronte a questa crisi si deve rispondere con un nuovo patto sociale di tutti i protagonisti del lavoro e tutti devono avere questa attenzione sia quelli che sciopereranno, sia quelli che non sciopereranno. Non si riesce da questa crisi gli uni contro gli altri, ma si esce solo insieme e questa tensione critica, critica nel senso questa tensione positiva dobbiamo cercare tutti di dare il nostro contributo a portarla in positivo. Io penso quindi che la manifestazione, le ragioni che hanno portato la CIGL ad indire la manifestazione siano preoccupazioni condivisibili. Ciò nonostante ritengo sbagliato che il Consiglio Comunale di Scandicci come istituzione aderisca ad uno sciopero generale che in realtà poi non interessa, diciamo no non interessa nel senso non riguarda, ma che non vede partecipi la totalità del mondo del lavoro e dei lavoratori. Non credo che tocchi al Consiglio Comunale di Scandicci come istituzione aderirci. Penso che, e qui abbiamo cercato di lavorare affinché si potesse arrivare a questa modifica del testo, mi sembra di aver capito che non c'è le condizioni, che il Consiglio Comunale di Scandicci potesse condividere ed aderire alle ragioni, diciamo ai problemi che hanno portato la CIGL a rispondere in quel modo e che hanno portato altri soggetti diciamo del mondo del lavoro a rispondere in altro, ma alle preoccupazioni di

fondo che interessano i lavoratori, quelli secondo me il Consiglio Comunale poteva dividerli e dare un segnale politico. Ma aderire come istituzione, con il gonfalone, con il Sindaco in maniera formale a questo sciopero io credo non sia materia, diciamo, da Consiglio Comunale che noi possiamo fare o che non è utile, che non è utile. Poi ciascuno di noi le condivide e ciascuno di noi parteciperà, ma fare un atto formale da questo punto di vista, secondo me, io non lo ritengo, non lo riteniamo adeguato. Per questa ragione, purtroppo, perché secondo me c'erano tutte le condizioni per arrivare ad una votazione favorevole ripeto perché le preoccupazioni della crisi sono di tutti, di tutti anche le nostre, purtroppo ci troviamo nella condizione di dover votare contro a questo ordine del giorno quando invece, ripeto, a mio giudizio avremmo potuto tranquillamente arrivare ad una soluzione condivisa. >>

Parla il Consigliere Fiotti (FI verso il PDL):

<< Grazie. Io sarò molto breve, come quasi sempre i miei interventi perché non mi piace riparlare sopra e ripetere cose che sono già state dette, ribadire i concetti già espressi con parole diverse. La prima cosa che volevo dire è che noto anche in ambito di questo Consiglio Comunale, dalla parte opposta dove mi siedo io, come vedo un po' a carattere generale, che c'è un andamento filo americano ultimamente e questo è molto strano anche perché ancora le decisioni non sono quelle del nuovo Presidente Obama, ma ancora in carica c'è Bush. Quindi, il Bush che fino a poco tempo fa, prima della crisi era da tutti additato, ma adesso, oggi c'è questa americanità: vedi l'America, gli Stati Uniti hanno fatto, hanno detto, stanno facendo, stanno dicendo. Quindi, questo mi fa molto piacere perché io lo sono sempre stata, ho sempre sostenuto gli Stati Uniti d'America indipendentemente dal Presidente che hanno. Sono un popolo molto democratico ed avanti rispetto a tutta un'altra serie di popoli, mi fa piacere sentire che prendiamo questo andamento americano.

C'è qualcosa che non va? Posso procedere? Non mi sembra di avere interrotto quando lei stava parlando. Grazie.

Dunque, mi fa anche piacere sentire che ribadiamo che in questo momento c'è una crisi economica, di cui nessuno conosce l'entità. Infatti ci sono i principali professionisti dal punto di vista economico-finanziario che sostengono che è qualcosa che non si trova in nessun testo precedentemente scritto di crisi economico-finanziaria. Quindi, sicuramente, è una situazione molto difficile da gestire e sicuramente quindi comunque è una situazione molto più grave di quella che si è trovata a gestire il Governo precedente che, ricordiamo, non mi sembra abbia fatto, nonostante si trovasse in una condizione forse molto più facile, dei grandi cambiamenti e grandi miglierie per aiutare il popolo dei lavoratori dipendenti e comunque in generale sul sociale.

Dice c'è una rivolta, una ribellione, la gente si ribella. Sì, ma non si sta ribellando al Governo, non si ribella a Berlusconi. Penso che i lavoratori stiano prendendo coscienza del fatto che il sindacato, inteso come CIGL, infatti dal

quale tutti gli altri sindacati si sono staccati, è un sindacato ormai obsoleto cioè è qualcosa che non va e non segue i tempi. E' ancora radicato al discorso dell'andare sempre e comunque contro l'azienda, pur di tutelare sempre e comunque gli interessi anche di quei lavoratori che probabilmente avrebbero dovuto non essere tutelati in certi casi. Quindi, in questo caso ha fatto proprio il non interesse del lavoratore. La gente sta cominciando a rendersene conto di questo ed è una cosa abbastanza, cioè si sentono molte voci in questo senso, ci sono molti lavoratori che sono scontenti della CGIL. Quindi, se la CGIL non se ne rende conto questo evidentemente è un problema suo, però la gente non si sta ribellando a Berlusconi ed al Governo, si sta ribellando ad un sindacato, ci è voluto un po' di anni per capirlo perché, però stanno cominciando ad arrivarci, ad un sindacato nel quale credevano. Credevano in qualcuno che stava tutelando i loro interessi e invece questo sindacato difatti è già da mo', è da diversi anni che non fa più gli interessi dei lavoratori.

Epifani dice 400 mila lavoratori del settore privato che entro fine anno, probabilmente, perderanno il posto di lavoro. Ecco, allora io vorrei chiedere ad Epifani, dato che qui si sta contestando anche la tessera di povertà che sicuramente è poca roba, però probabilmente restituisce a qualcuno qualcosa, una piccola parte di quello che gli è stato tolto da altri. Bisognerebbe ricordare ad Epifani la grossa manovra, che è stata fatta, sui fondi di categoria dove proprio la CGIL ha imbastito una sorta di, proprio andando all'interno delle aziende, di promozione su questi fondi di categoria, spingendo moltissimi lavoratori che non hanno neanche letto le condizioni ecc, fidandosi del sindacato verso questi fondi di categoria, hanno buttato il loro TFR in questi fondi di categoria ed oggi anche se non se ne parla alcuni di questi fondi si sta perdendo il 20%. Non soltanto, ma i lavoratori si stanno adoperando per andare a cercare informazioni su questi fondi anche sui siti Internet, non c'è un referente, non c'è un numero di telefono, non c'è né indirizzo e-mail, non c'è un numero verde, non c'è niente. Quindi si perdono totalmente le tracce. Allora, io vorrei chiedere ad Epifani, dato che si preoccupa tantissimo dei lavoratori dipendenti, del settore privato e di chi a fine anno probabilmente si troveranno senza il posto di lavoro, se intende magari fare in modo che vengano riviste queste clausole di reversibilità di questi fondi, dove si dice che: se io ho lasciato il TFR in azienda in qualche altro momento posso entrare nel fondo, ma una volta che ho aderito al fondo non potrò mai più tornare con il TFR in azienda. Chiedere magari che venga fatta una modifica di questo tipo perché i lavoratori hanno buttato in questi fondi il lavoro di anni, il lavoro di anni. Probabilmente quei soldi, io mi auguro per loro che non sia così, ma l'andamento attuale perché se c'è crisi c'è crisi a carattere generale, è anche lì. Mi auguro che non accada, però quando un giorno questi lavoratori avranno bisogno di avere questi soldi investiti in questi fondi che verranno loro restituiti tipo rendita vitalizia, quindi un tanto al mese deciso da chi gestisce i fondi, sperando che ancora ci sia qualcosa, ecco Epifani si preoccupi di rendere

reversibile. Quindi di dare la possibilità a questi lavoratori in un momento di crisi di riprendere questi soldi e riversarli in azienda, invece di continuare a perderci il 20% e non solo non avere neanche la possibilità di sapere che fine abbiano fatto perché non si trova neanche un interlocutore al quale affidarsi per avere informazioni. Grazie. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Sarò brevissimo perché ci sono stati interventi che hanno ben presentato la mozione in questione, però mi interessa toccare due punti che sono stati toccati dai colleghi di fronte, Stilo e Fiotti. Volevo anch'io citare qualcosa di Bonanni, che non riesco però, ora ho guardato al volo non l'ho trovato, però ho letto su una pagina, ora non è preciso perché non l'avevo trovata la pagina, c'è scritto: quando qualcuno mi chiede di non divulgare alcune notizie, io sono una persona seria e non le divulgo. Forse intendeva dire quando Berlusconi gli ha detto di non dire in giro che c'era stata una riunione che non era stata convocata CGIL. CGIL non fa più gli interessi dei lavoratori? Io credo che non faccia gli interessi di Berlusconi. Questo credo sia una cosa ben diversa. E credo che dovrebbero stare molto attenti gli altri sindacati a quello che accade. Perché la Consigliera Fiotti ci parla che la CGIL è un sindacato obsoleto, mi sembra che i giorni scorsi ci sia stata una manifestazione della scuola, indetta solo da CIGL e ha avuto un successo enorme molto oltre le più rosse aspettative. Credo di queste cose bisogna tenerne conto. E dire che bisognerà anche andare a contare i numeri del 12 dicembre prossimo. Io credo ci sarà una bella sorpresa.

Stilo ci parlava che gli scioperi ci sono solo contro Berlusconi da parte della Sinistra, ma forse questo non è del tutto vero. Vede, caro collega Stilo, il giorno 11 ottobre correte con me se sbaglio del 2007, il sottoscritto, i due colleghi qui accanto e quello qui di fronte, durante il Governo Prodi noi eravamo a Roma insieme ad un altro milione di persone a protestare contro il Governo.

Perché non ci andavano bene le cose che faceva anche il nostro Governo. Noi abbiamo anche il coraggio, forse tutti non lo so, ma certamente abbiamo il coraggio di conoscere quando anche i nostri Governi fanno le cose sbagliate e non le condividiamo. Altri non la pensano così, noi la pensiamo così. Io penso che una cosa che un povero di Destra, che sia un povero di Sinistra, che sia un cattolico, che sia agnostico, che sia musulmano, cristiano, CGIL, CISL, UIL, UGL, ci hanno una cosa in comune tutti questi: la povertà. Quindi, non si può pensare che quello di CGIL debba essere messo contro quello di un altro sindacato o di un altro colore politico o di un altro credo anche religioso. Il povero è povero a prescindere e qui la situazione è piuttosto difficile. Vorrei toccare un punto per non ripetere ciò che è stato detto dai colleghi che hanno presentato la mozione. Negli ultimi anni tutte le volte che arriviamo ad una elezione, tutte le volte che arriviamo alla campagna elettorale ci sono grandi promesse e poi dopo c'è un Governo che vince, va a governare e deve mettere

in atto quello che fa, quello che ha promesso perché tutti arrivano con la panacea che risolvono i problemi. Io non ricordo le promesse del Governo Berlusconi del 2001, però mi sembra che certamente il risultato sia stato pessimo, al 2006 alle elezioni successive, quindi non ricordo le promesse ma non devono essere state un grande successo. Ricordo però, per esempio, le promesse del Governo Prodi: il taglio del cuneo fiscale, lo ricordo bene. Io l'avevo contestato in campagna elettorale come pannicello caldo e pannicello caldo si è dimostrato, non ha risolto certamente niente perché con il taglio del cuneo fiscale chi prendeva 1.000 Euro si è portato a casa 16 Euro in più al mese, pensate siamo riusciti a dare addirittura qualcosa meno della tessera di povertà, come l'ha chiamata la Consigliera Fiotti. Le ricordo che il Governo aveva trovato una formula più elegante: la social card. Tessera di povertà credo sia ancora più imbarazzante di quella che è veramente questa cosa. Quindi, il taglio del cuneo fiscale era un pannicello caldo. E poi abbiamo avuto le ultime elezioni che ha vinto il Centro Destra, è stato proposto come panacea per risolvere i problemi la defiscalizzazione degli straordinari. Qui vengono licenziati tutti, ora che con gli straordinari la defiscalizzazione degli straordinari si pensava di risolvere qualcosa, credo che sia veramente sia una presa in giro della gente.

Quindi, forse l'altro giorno due o tre giorni fa hanno fatto vedere che sono partiti 6 o 7 aerei dell'esercito della aeronautica militare italiana, tecnologicamente molto avanzati, aerei spia che andavano a spiare tutto ciò che fanno, che succede in Afghanistan. Forse quei miliardi potevamo risparmiarceli invece di andare in Afghanistan ad inviare aerei a spiare ciò che fanno gli afgnani. Potevamo veramente evitarceli e quei soldi spenderli in modo completamente diverso.

Ora si dice in questa discussione è legittimo, non è legittimo, il Sindaco, la Giunta, il Consiglio intervenga, partecipi, è giusto o non è giusto. Io non lo so se è giusto formalmente. Io so ciò che è giusto moralmente perché non credo era nemmeno giusto formalmente nemmeno ciò che hanno fatto i Sindaci e i Consigli Comunali dei Comuni napoletani, casertani, salernitani e beneventani quando con tanto di fascia hanno fatto le barricate perché non volevano la monnezza in giro nelle proprie città. Non credo che quei Sindaci e quei Consigli Comunali avessero la legittimità per fare questo dal punto di vista della legge, ma certamente facevano gli interessi e cercavano di fare gli interessi di tutti i cittadini, i propri cittadini. Quindi, credo che sia interesse veramente dei cittadini smetterla con i pannicelli caldi quando sono pannicelli caldi perché spesso non sono nemmeno pannicelli caldi, è solo ed esclusivamente poesia. Perché sarà anche vero che il 76% degli italiani siano d'accordo con la social card, io la chiamerei più volentieri la tessera di povertà o la licenza di elemosina perché dobbiamo levargli i mendicanti, ma la licenza di elemosina la diamo con la social card. Mi immagino una persona che vada in un negozio a chiedere lo sconto del 5% su un chilo di pane perché va con la social card. Mi

madre che prende 400 e qualcosa euro di pensione, sono disposto io a dargli i 40 Euro, ma che non accetti la social card. E sono disposto anche a darlo agli altri pensionati se qualcuno me lo chiede perché è veramente deprimente, veramente lede la dignità delle persone andare a chiedere l'elemosina in un negozio per avere uno sconto del 5% su un barattolo di fagioli o un chilo di pane. Fiotti non sono intervenuto mentre parlava lei, ho ascoltato molto garbatamente in silenzio.

Quindi, forse sì è vero chiedere di mandare il gonfalone, forse potremmo evitarlo. Ma certamente se questo Consiglio Comunale lo decide a maggioranza intera, oppure lo decide anche senza la maggioranza intera perché qualcheduno non lo vuole votare e quindi non è legittimato il Consiglio Comunale a mandare una propria rappresentanza, però credo che votarlo e poi non poterlo fare è meglio che non votarla questa mozione. Io credo che se alla manifestazione, che ci sarà a Firenze il giorno 12, ci sarà un gruppo di Consiglieri Comunali che siano riconoscibili come il Consigliere Comunale in rappresentanza dei cittadini di Scandicci io avrei l'onore di fare questa cosa e credo anche molti altri miei colleghi sarebbero onorati di andare a rappresentare i cittadini di Scandicci ad una cosa così importante. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Il nostro gruppo vuole ricordare a Comanzo che non è la (parola non comprensibile)..di Cofferati e Cofferati era tutto di un'altra pasta rispetto ad Epifani, la CGIL ha fatto scioperi generali da sola, mai. Trovami una data ai tempi di Cofferati in cui la CGIL ha fatto scioperi generali da sola. Non c'è.

Per quanto riguarda..non c'è, no non c'è..(VOCI FUORI MICROFONO)..Cofferati, no con Cofferati no! Con Cofferati no! No, Cofferati no! Tu ti sbagli. Comunque, per quanto riguarda, velocemente, poi il discorso (parola non comprensibile)..a verbale, io comunque eccolo qui, poi io te lo do, tu te lo leggi vedrai quello che ho detto e quello che c'è scritto. Poi io piglio anche il tuo, io te lo do però ti volevo anche dire che ho detto una piccolissima parte e siccome quello che ha detto Bonanni, le cui dichiarazioni di qualche giorno fa non ci sono state smentite, ne presumo che quello che c'è scritto è quello che ha detto. Sennò avrebbe detto: guardate, avete scritto cose diverse, quindi mi dissocio oppure mi fate queste correzioni. Anche questo volevo dire.

Quindi poi io simpaticamente prendo il tuo giornale e ti do il mio. Con questo io preannuncio il voto contrario per quanto riguarda ma credo anche dei colleghi, e poi ce lo scambiamo il giornale e vediamo chi ha letto bene o chi ha letto male.

>>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Ovviamente non c'è bisogno di dire la dichiarazione di voto è favorevole. Due considerazioni e due motivi per cui voto favorevole perché cos'è che non mi ha convinto degli altri interventi? Da parte degli interventi di Destra non mi

ha convinto per nulla il carattere ideologico delle cose. La CGIL fa gli scioperi solo quando c'è Berlusconi, ergo la CGIL è cattiva. Nessuno è entrato nel merito delle (parole non comprensibili)..che faceva la CGIL. Per cui di fronte a delle posizioni che questo sì, le opposizioni che hanno portato avanti queste sì ideologiche non mi convincono. Come non mi convincono, e mi scusi la Consigliera Fiotti, l'attacco che ha fatto sui fondi della CGIL perché qui credo che nessuno di noi ha detto che la CGIL ha detto che è Dio sceso in terra. La CGIL le sue cavolate le ha fatte. Credo che uno dei pochi posti a Scandicci in cui si è discusso e si è detto che erano cavolate è stata la casa del popolo di San Giusto perché a quei tempi organizzammo un dibattito. Per cui, per venire qui e raccontarci altre cento mila cavolate della CGIL. In questo momento il problema però era questo sciopero non un'altra cosa.

Ho trovato estremamente interessante il discorso di Giorgi. Su molte cose credo che si può concordare perché queste analisi ormai le fanno tutti. C'è una cosa però che non trovo convincente ed è la cosa finale che siccome bisogna puntare su (parola non comprensibile) ergo non si può partecipare. Questa mattina, per mia disgrazia, ero nel centro di Firenze. Nel centro di Firenze c'è..è inutile fare le spallucce..nel centro di Firenze c'era la manifestazione della COLDIRETTI che non è la CONFAGRICOLTURA. In questa manifestazione c'era un certo numero di, direi sei o sette, persone che giravano con la fascia tricolore. La manifestazione era fortemente caratterizzata, per lo meno in testa, da cartelli contro la Regione, contro Martini ecc, ecc. Per quanto poi mi è stato detto c'era una parte delle confederazioni di categoria che erano da un'altra parte, trattavano con Martini, la Confederazione Italiana Agricoltori o qualche cosa del genere.

Dunque, un Sindaco, oltre a quelli che citava correttamente Pino poco fa, un Sindaco può fare, un Sindaco, un Consiglio Comunale ovviamente una Giunta può anche ad un certo momento decidere qual è l'interesse della sua comunità, quale interesse nel senso migliore della parola ovviamente, decidere di muoversi. Non è che si deve sentire vincolato ad una cosa perché è più rappresentativa o meno rappresentativa, quello sì che sarebbe veramente un danno. Per cui la spiegazione che Giorgi, finale, il pezzo finale della spiegazione che Giorgi ha dato di un fatto che non si può partecipare come Consiglio, come Gonfalone, come Giunta, come Sindaco ecc, ecc, non la trovo affatto convincente sulla base delle esperienze, che sono state portate qui. >>

Parla il Consigliere Cicalese (PD):

<< Dieci secondi, Presidente, per una dichiarazione di voto. Ovviamente voterò no a questo ordine del giorno e premetto che andrò allo sciopero generale e mi darò da fare perché si possa andare in tanti. Tanti cittadini andranno allo sciopero generale, ma io non pensavo di venire a svolgere in Consiglio Comunale compiti come questo, abbiate pazienza, perché non credo che interessi a molti che oggi si possa approvare un ordine del giorno come questo

oggi in Consiglio Comunale. Erano altri gli obiettivi che io pensavo di svolgere all'interno di questo Consiglio Comunale. Quindi, voterò contro. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: P.A. Area TR06c — Via Charta '77 — Stabilimento produttivo e integrazione residenziale. Adozione.

Parla il Consigliere Vitali (PD):

<< Grazie Presidente. Qui se n'è parlato appunto in commissione, comincia a prendere corpo e concretezza il Regolamento Urbanistico, successivamente al Piano Strutturale. Questo è un piano attuativo che si trova appunto in Via Charta nelle vicinanze della stazione ecologica della SAFI che è al confine con il PA4 Padule. Si tratta di un'area abbastanza vasta, sono 8 mila metri circa di superficie utile lorda e le unità immobiliari, che dovranno sorgere, sono due: una produttiva e una residenziale. Una produttiva di circa 5.000 metri, con più unità immobiliari appunto all'interno, non troppo piccole chiaramente, e questa unità immobiliare di 800 metri quadri abitativa in cui comincia anche lì a prendere corpo la prescrizione in cui gli appartamenti devono essere di un certo metraggio. Qui non si può andare sotto i 45 metri. Siamo appunto in una situazione particolare laddove prenderà corpo tutta la zona produttiva di Scandicci e una cosa importante nella convenzione, qui siamo nella fase..(BRUSIO IN SALA)..>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, ora siamo stati tranquilli per un po'. Abbiate pazienza, sta parlando Vitali non si riesce a seguire. >>

Parla il Consigliere Vitali (PD):

<< Siamo nella fase di adozione di questo piano, poi ci saranno eventualmente se ci saranno le osservazioni e successivamente l'approvazione definitiva. Intanto in questa prescrizione appunto della convenzione si prevede che il 50% delle abitazioni, che nascono accanto alle unità produttive, possono essere fatte di prelazione da chi andrà ad utilizzare le unità produttive, se lo vogliono chiaramente, non è obbligatorio. E' chiaro che il nostro Piano Regolatore, cioè il Piano Strutturale ed il Regolamento Urbanistico comincia a prendere corpo, questo è uno dei primi piani attuativi. Successivamente poi, per stasera si va avanti senza problemi voglio dire, se ne può approvare altri due e dunque di conseguenza, appunto nulla. Vi ringrazio. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Piano di Recupero RQ12b Area ex Centro Zootecnico Le Palle". Adozione. Adeguamento tratto sede stradale provinciale n. 12. Schema di convenzione. Approvazione.

Parla il Consigliere Vitali (PD):

<< Grazie Presidente. Questa ha una storia, voglio dire, anche per raccontarla perché viene da 12 anni di tempo voglio dire. Il piano di recupero delle vecchie stalle del centro zootecnico Le Palle chiamate di San Vincenzo ha davvero una storia abbastanza lunga. Vi ricordo ci si recò con l'Assessore Fossati proprio la Seconda Commissione si recò sul posto, non so se il Presidente era l'attuale Assessore Signorini, il Presidente della Commissione, in cui sembrava la cosa fosse fatta e invece, vedi, a distanza..ne è passato del tempo. Comunque, non sempre voglio dire, anche in commissione si è verificato, se n'è parlato, non sempre perdere tempo è una cosa inutile. Perché, guardate vedendo il progetto, vedendo quello che è avvenuto nel tempo si configura una cosa importante. Intanto, nasce la variante viaria della Provincia e dunque voglio dire si conforma il villaggio e si adegua a questa variante. Viene l'impianto di carburanti che si installa in quella zona. La convenzione prevede un basso indice di abitabilità voglio dire, di costruzione perché si va da un'area di 35 mila metri quadri si realizza per 5 mila metri e dunque c'è zona verde, viabilità interna, la rotonda di accesso alla provinciale. E poi la cosa più importante, secondo me, ma importantissima è questa: essere riusciti ad ottenere questa pista ciclabile che va da San Vincenzo a Cerbaia e sono oltre due chilometri. Dunque, voglio dire, qui con il tempo ne è valsa la pena che è stato fatto un buon lavoro, un lavoro in cui voglio dire non solo l'abitato di San Vincenzo, ma anche voglio dire l'estrema periferia di campagna di Scandicci en trae un beneficio. Se poi si conta che nelle vicinanze c'è il famoso laghetto in cui concesso, che è una zona voglio dire ricreativa importante, diciamo quella zona davvero da come è attuale, come è da diversi anni sarà davvero una cosa modificata, modificata positivamente. Grazie. >>

*** MOZIONE INCIDENTALE PERSENTATA DAL GRUPPO PRC SULL'ARGOMENTO ISCRITTO AL N. 6 DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27.11.2008 _PIANO DI RECUPERO RQ12B AREA CENTRO ZOOTECHNICO LE PALLE"**

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Chiedo scusa, ma non è che lo faccio apposta. La storia la raccontata Livio, l'ha raccontata bene. Io voterò a favore per cui mi ritengo esonerato dall'inneggiare a come mai è bella ecc, ecc. Lo diamo per scontato. Firmo che ha detto Vitali. Guardando però le carte mi sono accorto che nella zona lì, nell'area di intervento ci passa una via che si chiama Via del Poggio. Sono

andato a guardare e via del Poggio è a tratti, non completamente, ma a tratti è compresa nell'elenco delle strade vicinali. Sulle strade vicinali voi vi ricordate in questi giorni c'è stato un po', come dire, mozioni, regolamenti, maretta sui giornali e cose del genere. Via del Poggio poi continua su altre strade vicinali. Ed allora molto banalmente, ed è qui che dico che mi scuso, ma francamente non è che uno lo fa apposta, volevo suggerire un'altra mozione incidentale che poi ve la passo non la sto a leggere perché ci sono molte cose di VISTO, CONSIDERATO ecc, ecc, che hanno poca importanza, quello che conta è il succo. Visto che questa strada vicinale c'è problemi con le strade vicinali, si dà mandato al Sindaco, all'Assessore competente per materia, agli uffici preposti ecc, ecc, di definire lo status delle vie vicinali citate, cioè Via del Lago e quelle...scusate Via del Poggio e quelle che adesso fanno (parola non comprensibile), oltre ad altre che sarà ritenuto normale ai sensi delle leggi vigenti. I risultati saranno comunicati al Consiglio Comunale. Mi rendo conto che è una stupidaggine, però visto che abbiamo avuto problemi con le strade vicinali se si comincia da lì a mettere un pochetto in regola le cose, forse non si fa un gran male.>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Prego se, ecco..no, me ne porti una copia perché bisogna..Bene, ora a questo punto c'è prima da votare l'incidentale e poi la delibera. Mencaraglia, una copia per la Presidenza, nulla? Una copia per me. L'Assessore Baglioni, voleva? Ah, Fallani? Dai la precedenza all'Assessore? Bene. Assessore Baglioni. >>

Parla l'Assessore Baglioni:

<< Io, per quanto riguarda Via del Poggio, che rientra ovviamente nello status delle strade vicinali, direi che la con testualità è chiaro stasera non è possibile praticamente farla con l'adozione del Piano Attuativo. C'è un ordine del giorno che prevede ovviamente l'istituzione di un Regolamento per la gestione delle strade vicinali, chiaramente spostiamo la discussione all'interno di quell'ordine del giorno per avere una verifica complessiva sul territorio. Anche perché, voglio dire, contestualmente non si decide nulla stasera perché lo status di via del Poggio è vicinale, comunque sia con il piano adottato. Quindi, si discute nell'ambito praticamente del Regolamento su quell'ordine del giorno previsto. Non è che si possa stralciare Via del Poggio. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Non è che si chiedeva di stralciare Via del Poggio, ma semplicemente che nella convenzione, insomma in quello che è, in qualche modo si riuscisse quando è finito, quando è finito tutte le cose che sia chiara qual è la situazione di Via del Poggio. Comunque non c'è nessun problema, tanto ci abbiamo tutti gli strumenti del posto, si può discuterne quando discuteremo quella benedetta,

quella mozione del Posi e comunque ci abbiamo tutti gli strumenti per seguire la faccenda. >>

*** IL CONSIGLIERE MENCARAGLIA RITIRA LA MOZIONE PRESENTATA.**

*** SEGUE LA VOTAZIONE DEL PUNTO N. 6 ALL'O.D.G.**

Argomento N. 7

OGGETTO: Area di trasformazione TR06D Via del Pantano — Approvazione progetto unitario e schema di convenzione.

NESSUN INTERVENTO — VOTAZIONE.

Argomento N. 8

OGGETTO: Opere di urbanizzazione primaria in fregio a via G. Salvemini e via A. Moro di cui alla concessione n. 3012 del 22/6/1996 e successiva variante non sostanziale n. 3012/1 del 5/6/1998. Acquisizione aree ed opere di urbanizzazione.

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Grazie Presidente. Come ebbi modo di dire anche in commissione, chiedo ufficialmente a questa amministrazione che si faccia carico di controllare e vigilare sulle opere di urbanizzazione perché non è ammissibile che durante le nuove opere di urbanizzazione non ci sia l'abbattimento delle barriere architettoniche e portai un esempio, che tra l'altro in una conversazione nel corridoio anche il Vice Sindaco mi ha detto che è andato a controllare che esiste lo scalino perché io ebbi modo di vedere un invalido attraversare la strada e cascare dallo scivolo, che portava all'attraversamento pedonale rialzato, perché dal marciapiede all'attraversamento c'è uno scalino di 5 e 10 centimetri e la seggiolina si ribaltò ed io assistetti, io ed altri ci fermammo e tutto così. Ecco, non è ammissibile che nel 2008 dove si spende soldi, ci sono opere o si sta attenti alle più piccole cose non ci sia l'abbattimento delle opere di urbanizzazione, delle barriere architettoniche durante le nuove opere. Quindi, chiedo che sia fatta una verifica di quelle già fatte recentemente e anche tutte le opere fatte lungo il tracciato della tramvia, dove sono presenti scivoli in prossimità di attraversamenti pedonali e che non si debba ripetere e che ci sia una specifica di riferimento all'abbattimento delle barriere architettoniche perché, ripeto, nel 2008 non è ammissibile che un cantiere dove si spende milioni e milioni di Euro non venga rispettato queste cose. Grazie.>>

Argomento N. 9

OGGETTO: Regolamento per l'affidamento in gestione degli impianti sportivi. Modifiche.

NESSUN INTERVENTO — VOTAZIONE.

Parla il Presidente Porfido:

<< A questo punto, avendo finito con le delibere, si passa alla discussione dell'ordine del giorno del Bellosi, così come si era deciso all'inizio della seduta. Bellosi, no va bene aspettiamo un attimino. Prego. Sì, giusto, mozione del Gruppo del Partito di Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica sul Regolamento degli Interventi del Servizio Assistenza e Promozione Sociale? Sì fa, però..No, quella è la R.S.A. Prego, la illustri Bellosi, per favore. >>

Mozione Gruppo AN verso il PDL sulla modifica della modalità di assegnazione contributi comunali per il ricovero in RSA.

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Grazie Presidente. Volevo, siccome era un ordine del giorno abbiamo fatto una mozione d'ordine perché non era nell'ordine del giorno dei lavori, volevo assicurarmi che i colleghi che devono votare, è una materia importante, abbiamo avuto copia. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< L'avete avuta? No, non c'è. Gli è stata data, per cortesia, lì? Sì, era stata data. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Volevo fare anche un punto che nel frattempo la leggano perché..>>

Parla il Presidente Porfido:

<< No, se non l'hanno avuta si fanno fare le fotocopie e gli si danno e si sospende due minuti, cinque minuti per leggerla. L'avete tutti questo ordine del giorno? Colleghi, l'avete? E allora leggetela per favore perché ha ragione il Bellosi. Non l'avete trovata negli atti perché non era iscritta all'ordine del giorno. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL)

<< O si passa al punto dopo o si sospende. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Punturiero non ce l'ha, per favore. >>

*** BREVE INTERRUZIONE.**

*** RIPRESA DEI LAVORI.**

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, allora siamo pronti per la discussione? L'avete letta? Diamo la parola a Bellosi così lui la illustra e mentre avete il tempo di pensare ed anche

eventualmente di intervenire. Date la parola a Bellosi, per favore. Consigliere Bellosi. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Grazie Presidente. Allora, io ringrazio il Consiglio Comunale per la disponibilità unanime a discutere questo ordine del giorno oggi, nonostante che non fosse stato inserito nell'ordine del giorno regolare in quanto è stato presentato solo ieri l'altro. E, come dire, ho chiesto questa priorità in quanto questo ordine del giorno scaturisce da un fatto di cronaca abbastanza recente ed importante: cioè la sentenza che il Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana ha emesso rispetto ad un ricorso presentato dall'Associazione dei Consumatori ADUC in merito alla questione, discussa per la verità da molto tempo, e a diversi livelli e con diversi interlocutori in merito alla legittimità o meno della procedura che i Comuni, molti Comuni, tutti compreso il nostro hanno adottato in questi anni per l'ottenimento di contributo per l'inserimento di anziani in R.S.A. In sostanza, nel nostro Regolamento, così come in quello del Comune di Firenze è stato condannato appunto dal TAR a restituire le cifre indebitamente percepite, si chiede alle famiglie con anziani, che chiedono il contributo in R.S.A, il nostro Regolamento prevede che nell'attribuire i contributi alla persona che deve poi andare nell'R.S.A si calcoli non solo il reddito dell'individuo, di quella persona interessata all'inserimento, ma si fa riferimento a tutto il nucleo familiare, si fa riferimento ai parenti di primo grado e di secondo grado, figli e nipoti.

Questa discussione è stata già discussa anche in questo Consiglio Comunale sull'opportunità o meno, sulla giustizia sociale di questa misura, oggi però siamo di fronte, al di là delle opinioni, ad un fatto nuovo: cioè il tribunale giudica illegittimo questo tipo di richiesta che il Comune di Firenze fa, che è identica a quella del Comune di Scandicci. Addirittura, appunto il Comune di Firenze è stato condannato alla restituzione di 28 milioni di Euro, che le famiglie hanno dovuto, in virtù di questo regolamento, sborsare per la sistemazione di parenti in R.S.A

C'erano stati una serie di pareri prima di questo tribunale, in realtà in questa direzione. Il garante della privacy, io ce li ho qui, che ha fornito delle indicazioni quando gli sono state richieste, che testualmente definisce che devono riguardare soltanto la situazione economica del solo assistito. C'è stato il Difensore Civico Regionale, c'è stato anche il Difensore Civico del Comune di Scandicci, nel 2006, che su un ricorso presentato da un cittadino ha espresso lo stesso parere. Credo che questo sia stato comunicato alla Presidenza del Consiglio, però non so se in Consiglio Comunale poi ne è stata data notizia. Comunque il Difensore Civico Dilisi di Scandicci, io ho ritrovato questa cosa in una pubblicazione nazionale, tra l'altro, fa riferimento a questa cosa e cita testualmente: che dall'entrata in vigore dei citati decreti, contenenti i criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono

prestazione sociale agevolata, gli enti locali infatti non possono più richiedere il rimborso delle rette di ricovero ai parenti dei soggetti anziani ultra 65enni e non autosufficienti. Dello stesso avviso è il Difensore Civico di Firenze, che dice espressamente che si deve fare riferimento soltanto alla situazione economica del solo assistito e così via.

La Regione Piemonte in questo senso, acquisiti questi pareri, nel 2006 è stata la prima a modificare la legge a prevedere, come dire, di fare riferimento soltanto al reddito dell'assistito. Ora la questione è questa: noi abbiamo il regolamento attualmente vigente che prevede che si prenda a riferimento non solo il reddito dell'assistito, ma di tutto il nucleo familiare e dei parenti. Ci sono questi pareri del Difensore Civico nostro, contrari. C'è il parere del garante della privacy, c'è il parere del Difensore Civico di Firenze che dicono questo. C'è questa sentenza del TAR, su questa sentenza potrebbero inserirsi anche ricorsi su Firenze perché è evidente che fa un precedente. Quindi vi domando: al di là della convinzione politica è opportuno mantenere questo regolamento? Io penso di no perché comunque i regolamenti comunali devono essere, devono prendere a riferimento le sentenze, devono andare incontro alla legge non possono fare una cosa diversa da una sentenza. Quindi, l'ordine del giorno mio prevede che il Comune di Scandicci si adegui a questa sentenza e quindi da oggi si prenda a riferimento soltanto il reddito della persona che è interessata dal ricovero in R.S.A.

Ripeto non è oggi, si può fare anche una discussione sulla opportunità o meno di questo regolamento, è interessante, l'abbiamo già fatta quando abbiamo fatto il regolamento ISEE e anche su quello ci siamo divisi perché noi già allora dicemmo che era inopportuno chiedere il reddito del nucleo familiare e non solo quello della persona. Oggi però il problema è un altro, il problema è confrontarsi con questa sentenza. Confrontarsi con questi pareri, confrontarsi con le scelte di altri enti locali.

L'ordine del giorno chiede di uniformarsi ad una sentenza del TAR emessa recentemente. Grazie. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Sono rientrato in aula mentre stavate decidendo qualcosa, se non ho capito male volete mettere insieme le due mozioni quella sua e quella che avevamo presentato a settembre o le lasciate separate? >>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< No. Collega..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>.

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Io, forse, sarebbe stato più corretto tu presentassi te una mozione incidentale sulla mia perché dopotutto la stessa cosa l'abbiamo presentata il 16 settembre e credo sia abbastanza strumentale la tua mozione per il semplice

fatto che te l'hai fatta solamente perché si parla..(VOCI FUORI MICROFONO)..ascolta! Allora, sappi che il 16 maggio 2008 c'era già un'altra sentenza del TAR che diceva le stesse identiche cose. Quindi, credo che la mozione di AN sia dovuta solamente al fatto dei 28 milioni di Euro che..>>.

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Collega Comanzo, in ogni caso le due cose sono state tenute distinte. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Se sono mozioni separate, bene. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Sono mozioni separate. Sono mozioni separate. Prego, Assessore Naldoni. Ah, prego. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Ma io credo che il Consiglio si debba esprimere. L'ordine del giorno presentato da Comanzo è iscritto all'ordine del giorno già da diverse sedute. L'ordine del giorno iscritto da Comanzo e che tratta sostanzialmente del Regolamento ISEE e la sua corretta applicazione, è iscritto già da diverse sedute. Quindi, io non ho nulla in contrario che si discuta congiuntamente sia di quello presentato oggi da Bellosi, ma anche di quest'altro. Si rifà due volte la stessa discussione. Siccome è fondamentale conoscere la posizione dell'Amministrazione, a seconda di quella che sarà la posizione dell'Amministrazione per l'uno e per l'altro voteremo di conseguenza. Quindi, per me va fatta una discussione unica. Anche se sono due aspetti diversi dell'interpretazione del Regolamento ISEE. Io sono per fare una discussione. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Comanzo, scusa, non è mio stile la reazione rabbiosa. Io ho chiesto, ho presentato la mozione e alla luce della sentenza ho chiesto la priorità. Che tu fai te o quant'è la tua mozione lì non è cosa che mi compete a me, tu potevi fare altrettanto. Ho chiesto la priorità, basta. Per me si può discutere insieme, io sono perfettamente d'accordo. L'ho chiesta e mi è stata accordata. Certo. Quindi, non è che tu puoi attribuire a me quello che ha scelto il Consiglio Comunale all'unanimità. >>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Colleghe, quando si è deciso di procedere con la discussione dell'ordine del giorno in via straordinaria accordata all'unanimità da questo Consiglio sulla mozione presentata dal collega Bellosi, veniva inserita di conseguenza al primo punto dell'ordine del giorno. C'è stata l'idea di poterla accorpate, ma stante la

non presenza del collega Mencaraglia poc'anzi e del collega Comanzo si è deciso comunque di procedere con una discussione e poi eventualmente chiaramente di congiungere la discussione con due voti distinti, giustamente. E mi sembra che da questo punto di vista c'è l'accordo dei proponenti. Semplicemente questo, ecco.

Io a questo punto, visto che non ci sono altri interventi, darei la parola all'Assessore Naldoni. Quindi, la discussione la consideriamo congiunta dell'ordine del giorno presentato dal collega Bellosi e l'ordine del giorno appunto n. 11 presentato da Comanzo e Mencaraglia, dai colleghi Comanzo e Mencaraglia, poi avverranno due votazioni distinte. Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Naldoni:

<< Sì, la discussione allora è unica? Bene, è unica. Però le mozioni sono diverse non soltanto diciamo perché sono due mozioni, ma perché trattano di argomenti simili ma profondamente diversi. E quindi la cosa prima da fare è chiarezza. Bene? Proviamoci.

La mozione che, per comodità, chiameremo Bellosi. Allora, su questo aspetto noi lo scorso anno presentando il Regolamento dei Servizi Sociali, quello unico su tutta la zona, dicemmo in modo chiaro che quel Regolamento era in contrasto con le norme, più che le norme con il Codice Civile perché le norme non ci sono. Le norme nazionali non ci sono. La legge nazionale, che doveva istituire i livelli essenziali di assistenza sociale non ha mai avuto conseguenze da questo punto di vista e quindi le norme non ci sono. Esiste una prassi, che è quella dell'assegnazione di metà della quota sulla parte sanitaria, e l'altra sulla parte sociale. Bene? Chiaro? Allora, sulla parte sociale, cioè su circa la metà dell'intero si calcolano le compartecipazioni. Compartecipazioni che noi prendiamo l'utente, qualora l'utente non ce la faccia a coprire l'intero prendiamo il nucleo familiare così come da regolamento. Qualora il nucleo familiare, al quale facciamo l'ISEE ecc, non ce la facesse subentra l'amministrazione comunale. Questo è il nostro Regolamento. Va bene?

Noi sappiamo perché ce lo dice il Codice Civile nessuna norma, che è tenuto agli alimenti colui il quale, diciamo viene deciso dall'autorità competente, su richiesta dell'assistito. Quindi, dovrebbe essere l'assistito, l'anziano non autosufficiente a richiedere al figlio, alla moglie ecc, di aiutarlo a pagare la retta. Questo lo sapevamo. Cosa dicemmo però l'anno scorso e lo devo ripetere quest'anno, ma siamo più vicini: dicemmo che c'era una norma ponte della Regione Toscana, che diceva a tutti i Comuni della Toscana che avrebbe presto istituito il Fondo Regionale per la non autosufficienza con legge. La legge nel frattempo è stata studiata ed ha ricevuto l'approvazione delle associazioni degli enti, ANCI, UPI e UNCEM e dei sindacati. Cosa prevede la Legge Regionale Toscana, che andrà in discussione a breve in Consiglio Regionale? Sì, appunto, cosa prevede questa legge? Prevede che paghi il coniuge o il parente diretto. Quindi, il coniuge laddove c'è ovviamente ed il figlio. Perché l'unico parente

diretto è il figlio non ce n'è altri. Quindi, non paga più la nuora, non paga più il nipote, come pure noi prevediamo nel nostro regolamento. Quindi noi, abbiamo detto lo scorso anno e lo ripeto oggi, adegueremo il nostro regolamento prontamente all'indomani dell'approvazione della Legge Regionale Toscana, perché questo è un accordo fatto in Conferenza di Programmazione Socio-Sanitaria con tutti gli enti e siglato da ANCI, UNCEM, UPI e da tutte le sigle sindacali, che sono d'accordo con quel regolamento. Quindi, qualora la legge uscisse in modo difforme rispetto a quella che noi ci siamo dichiarati d'accordo, non ci sentiremo più legati all'accordo sottoscritto. Perché il Consiglio Regionale è assolutamente sovrano, assolutamente sovrani sono i Comuni che a quel punto possono decidere come gli pare. Cosa significa allegare il Regolamento alla Legge Regionale? Significa che il giorno dopo che io ho fatto il Regolamento in base alla Legge Regionale Toscana, il cittadino, che non è d'accordo nel pagare per l'anziano in RSA, fa ricorso. Il TAR è incompetente perché a quel punto non può discutere della validità o meno della Legge Regionale e la roba va in Corte. La Corte, a differenza del TAR che non fa giurisprudenza, ma dice se hai ragione o torto te singolo cittadino nei confronti della singola amministrazione comunale e basta, non fa giurisprudenza, la Corte fa giurisprudenza e quindi dirime una volta per tutte l'arcano: cosa si deve dare o cosa non si deve dare al livello di assistenza sociale? Perché quella è la quota sociale. A quel punto la Corte dirà che non è un livello di assistenza, può dire due cose: che è un livello di assistenza sociale e quindi ha ragione il Comune o che non lo è e quindi soltanto il nucleo estratto, cioè l'anziano o l'anziana che va nella R.S.A gli posso chiedere la compartecipazione. Dirimerà la controversia. Diciamo da un punto di vista pratico, oltre che da Codice Civile. A quel punto non Scandicci, ma tutta l'Italia, compreso il Governo, dovrà adeguarsi a questa normativa perché non dimentichiamo che lo stesso Governo, quello precedente, ma anche questo per ora ha mantenuto il Fondo per la non Autosufficienza, non ci ha ancora detto come si deve spendere cioè con quale regolamento. Il precedente Governo aveva tirato fuori un regolamento mai approvato che prevedeva la compartecipazione del figlio, tipo la legge nostra diciamo, la legge della Toscana.

Quindi, non sappiamo se il Governo Nazionale, che ha mantenuto per un anno e basta in realtà non c'è certezza per il 2010, il Fondo Nazionale per la non autosufficienza, se intende o meno procrastinare l'impegno economico e quindi anche dare vita ad una legge e quindi anche ad un Regolamento attuativo della Legge.

Detto tutto questo noi al momento aspettiamo l'approvazione della legge, che come ricordato doveva andare il 9, poi invece forse slitta, comunque è in discussione in Consiglio Regionale in queste ore, come ricordava il Consigliere, oggi c'è stata una commissione ed una volta approvata la legge noi ci adegueremo alla Legge Regionale. Come abbiamo detto lo scorso anno quando

abbiamo approvato, abbiamo portato alla vostra attenzione il Regolamento ai Servizi Sociali così dico perché era un impegno e lo faremo, a meno che la legge, la Regione Toscana non cambi quella legge, che noi abbiamo firmato e siamo tutti d'accordo. Quindi, noi ci adegueremo al Regolamento Regionale concordato con tutte le parti. Ci dice l'Assessore Regionale concordato anche con il Governo. Quindi, l'impegno era di cambiare regolamento, l'impegno la Giunta lo mantiene appena verrà fuori la legge.

Piccolo inciso: se noi adeguassimo alla sentenza con steep per il sistema dei Comuni toscano una cifra che veniva calcolata ottimisticamente in 40 milioni, pessimisticamente in 70 milioni di euro l'anno per i Comuni della Toscana. Questo cosa significa? Significa non mettere la gente in R.S.A. Significa avere un limite al Bilancio Comunale e dire: noi ce ne possiamo permettere, quanti ce ne abbiamo oggi a Scandicci 150 in R.S.A? Ce ne possiamo permettere 40-50 non di più. Perché attualmente noi paghiamo diciamo che il calcolo su quelli per i quali compartecipiamo oggi costerebbe al Comune di Scandicci 44 mila Euro in più oggi. Domani non si sa perché muore un anziano ricco, entra uno povero e quindi naturalmente la cosa cambia diciamo in maniera costante.

Per i 100 per i quali non compartecipiamo dobbiamo fare il calcolo perché può esserci l'anziano con la pensione minima, ma il figlio che sta molto bene e paga tutto. Oppure il contrario: l'anziano che riesce a pagare tutto. Fra quelli per i quali c'è il limite, cioè l'anziano che non ce la fa a pagare tutta la retta e rimane un margine, noi dobbiamo vedere quanto ci costa. Ad occhio il Comune di Firenze l'ha calcolato, dicono loro all'euro, il Comune di Pisa l'ha calcolato all'euro, noi l'abbiamo calcolato all'euro per la situazione odierna soltanto per quelli con i quali compartecipiamo, ad occhi sappiamo che se questa cosa venisse fuori domattina, l'anno prossimo a noi occorrerebbe stanziare in Bilancio una cifra che non abbiamo e quindi molto probabilmente stabilire un tetto oltre il quale non andare, perché se non è un livello essenziale l'assistenza, sancito dalla legge, non abbiamo l'obbligo di erogarlo. Non so se è chiaro. E quindi si ricreano le liste di attesa perché nel frattempo sono precipitate perché con la legge, la norma attuale noi stamani mattina siamo rispetto alla criticità di un anno fa, siamo ad 88 anziani in lista di attesa su tutta la zona. E a fine dicembre secchiamo la lista. E' un risultato da poco? Chiedendo alle famiglie il contributo rispetto al loro reddito. E' un risultato da poco? Io credo che non sia un risultato da poco. Si aspettava oltre un anno e ci sono state fatte interrogazioni, ordini del giorno giustamente per sollecitare ecc. Ora non si aspetta più che pochi, un paio di mesi, il tempo tecnico per essere inseriti. Ricreeremo la lista perché diciamo che non si deve compartecipare ad una spesa totale di 3 mila Euro sui 1.500 sottratta la pensione dell'anziano, l'accompagnamento sul residuo. Sui 44 mila Euro compartecipano in 14 in questo momento a Scandicci, la spesa mensile è di circa 300 mila Euro, scusate 300 Euro, il 10% del totale. Cioè noi chiediamo ai cittadini che compartecipano di compartecipare ad una spesa che è meno del 10% del totale.

Questo è quello che chiediamo oggi con il nostro regolamento ai cittadini che partecipano. Poi ci sono quelli della fascia superiore, per i quali non partecipiamo, ma che hanno un iter avete visto vi ricorderete la curva dello scorso anno, un iter superiore quindi a quelli che percepiscono al livello di ISEE un livello molto più alto, molto più alto.

Se si dice che l'indigenza, stabilita dalla social card è quella, noi l'abbiamo portata ad un livello molto più alto questa soglia. Conseguentemente che cosa può succedere? Che questa manovra che è un patto con i cittadini ai quali viene chiesto la percentuale che vi dicevo, massima del 10%, crolla, crolla e di lì nascono immediatamente dopo le liste d'attesa perché io sono costretto a mettere un limite perché se ho 220-230 anziani, l'anno sfortunato tra virgolette, perdonatemi la banalizzazione, di tutti i poveri mi salta il bilancio del Comune, non c'è verso. Se io dovessi pagare tutto per tutti non ce la fo, non reggo. Lasciamo perdere gli altri tagli, non è argomento di oggi. Quindi, c'è una questione di diritto alla quale noi dobbiamo assolutamente adeguarci, ma che sta in un patto istituzionale con la Regione e con gli Enti che abbiamo detto noi assolveremo appena la Regione tira fuori la legge. C'è una questione tutta politica, tutta politica della quale è bene farsi carico tutti che se va in quella maniera noi siamo obbligati a rifare le liste d'attesa. Mettiamola come ci pare, oppure c'è un'altra idea, un'altra idea che la voglio anche dire, guarda, si potrebbe fare in un'altra maniera: dire che non è più il 50 e 50. Si potrebbe dire che il 60% tocca al sanitario, il 40 tocca al sociale e sul sanitario si mette un bel ticket, quello si può fare. E' previsto ce l'hanno tante Regioni, la Toscana non ce l'ha se non un certo livello, oltre un certo reddito a chi capita di fare un esame gli viene chiesto: 36 mila sotto o sopra? Sotto gratis, sopra tu paghi il ticket. Così si fa lì. L'accesso alla prestazione residenziale R.S.A ci vuole il ticket. Potrebbe essere una idea. E' bene non farglielo sapere troppo alla Regione perché potrebbe essere una idea che avrebbe anche qualche favore. Però se non si fa questo ci salta il sistema perché il Fondo Toscano quello sulla non autosufficienza, che sta avendo i primi benefici, i primi effetti ora su di noi al livello di assistenza domiciliare, abbattimento delle liste di attesa si basa su questo. Chiediamo troppo ai cittadini? Vediamo, si potrebbe tentare di abbassare, di alzare, non lo so. Io so una cosa: noi abbiamo un contenzioso a Scandicci, uno. Quanti sono gli anziani che sono transitati nelle nostre R.S.A? 140 ora, ma non è che è un dato fermo, no? Ce ne sono altri che nel frattempo purtroppo sono andati da un'altra parte ecc. Su tutta questa roba che si sta discutendo c'è un contenzioso. Io non credo si possa dire perché la gente non lo sa. Io credo che si possa dire invece che a fronte di un servizio che diamo, a fronte di una situazione di grave non autosufficienza, di badanti che costano più di mille Euro, di carico familiare impossibile. Quello che chiediamo in cambio rispetto alla presa in carico totale, 24 ore su 24, dell'anziano non è così molto, non è poi così tanto. Si può anche tornare ad un regime differente: non si mettono in RSA e si starà a vedere. Perché quello potrebbe non essere più

necessario. Quindi, sull'ordine del giorno di Giovanni io la vedo così: noi c'eravamo impegnati lo scorso anno a cambiare il regolamento e di adeguarlo non ad una sentenza del TAR perchè, vedi Giovanni, io penso anche non lo so io non me ne intendo tanto ci vogliono persone, penso anche che non sarebbe tanto legittimo per il Comune adeguarci ad una sentenza del TAR che non fa giurisprudenza. E' molto meglio adeguarci ad una legge regionale o meglio ancora nazionale. Poi se la giurisprudenza si sta consolidando in una direzione, cioè più sentenze del TAR vanno in una direzione sarebbe sciocco non farlo, ci mancherebbe altro. Ma come abbiamo supplicato la Regione di tirare fuori la legge, l'abbiamo supplicata in conferenza, con le associazioni dei Comuni ecc, ed ora finalmente sta arrivando a destinazione, io chiedo a questo Consiglio semplicemente non di ignorare il grido di allarme del Bellosi con questo ordine del giorno, mozione che l'è? Ordine del giorno quello che sia, ma semplicemente di aspettare l'esito della discussione in Consiglio Regionale di modo che noi si adegui il nostro regolamento a tutta la Regione Toscana, lo faremo tutti insieme il giorno dopo la discussione in legge. Sentiremo la discussione, sentiremo le proposte, sentiremo quello che viene fuori dal legislatore regionale.

Punto secondo: mozione che per comodità chiameremo, no non c'è più il nome, chiameremo mozione quell'altra. Questa è leggermente diversa perché qui non si tratta di residenzialità, si tratta di contributi economici che vengono erogato su percorso assistenziale dell'assistente sociale tenendo conto di un insieme di fattori. L'assistente sociale ha il nostro regolamento ovviamente che è stato a lungo concordato. Perché noi chiediamo l'ISEE anche dei familiari, non soltanto del nucleo ma anche dei nonni perché potremmo avere e li abbiamo casi nei quali siccome sono sostegni ai minori spesso in difficoltà non è tanto il minore in quanto tale, ma è in difficoltà spesso la madre sola, che ha difficoltà di natura lavorativa, di natura magari come dire ha problemi perché è sola e quindi in qualche modo non c'è più una rete familiare e parentale, il genitore, il padre non c'è più ecc per tanti motivi. Però può darsi che abbia una rete parentale di livello superiore, piramidale in grado di sostenere. Ed allora io chiedendo al nonno e alla nonna l'ISEE produco un elemento di equità perché il nonno che può mi permette di dirottare su altri maggiormente bisognosi quelle poche risorse che siamo andati a distribuire con la situazione e con il regolamento attuale. E siccome io non sono obbligato a farlo, non sono obbligato da nessuna norma a sostenere maternità, natalità, genitorialità ecc, ecc, sono obbligato diciamo da una buona amministrazione perché il bambino poi che rimanesse solo mi rimane in carico completamente e costa anche molto di più. Siccome non sono obbligato devo costruire un meccanismo che mi permetta di dare a chi ha veramente bisogno, questa è la debolezza Pino, capito? Questa è la debolezza dell'ordine del giorno. Noi si sta cercando di individuare attraverso gli strumenti che abbiamo chi ha veramente bisogno perché altrimenti si rischia di dare contributi ed è successo e questa norma e questo regolamento è frutto

anche dell'esperienze sul campo delle nostre assistenti sociali, si rischia di dare 150-200 Euro a famiglie che in realtà non ne hanno bisogno o ne hanno bisogno in quanto se io spendo soltanto il nucleo ISEE estratto e non prendo la rete parentale più larga, risulta in stato come dire quasi indigenza, ma magari hanno il nonno farmacista, il nonno diciamo di un altro tipo, ora senza fare la lista che recentemente in questo Consiglio ho sentito fare per altri versi, su altri aspetti di evasione fiscale. Questa non è evasione fiscale. Questo è un aggiramento della norma perché io rischio in qualche modo di dare i soldi a chi in realtà non ne ha bisogno. Allora, bisogna stabilire l'asticella dell'equità perché su questo si ragiona: è equo chiedere ai nostri cittadini una percentuale di quel livello sulla compartecipazione all'ISEE anche nelle rette? Non lo so. Il Codice Civile dice di no, la politica potrebbe dire qualcosa di diverso, vediamo quello che viene fuori. E' equo chiedere al nonno o alla nonna, magari nella quale il nucleo abita non un contributo, ci mancherebbe, ma verificare attraverso gli strumenti del decreto ministeriale se il reddito è sufficiente a sostenere per un periodo il nipote, per esempio. Lo dobbiamo decidere. Il nostro Regolamento a me sembra che riesca a mantenere un livello di equità maggiore rispetto al rischio che corriamo di elargire somme di denaro a chi in realtà tanto bisogno non ce l'ha. E siccome i soldi sono sempre pochi e sono sempre meno, il nostro dovere di controllare è sempre maggiore. Così come abbiamo il dovere di controllare su tanti altri aspetti della nostra amministrazione, soprattutto su una roba di questo tipo che, come dire, a volte è quasi inafferrabile da un punto di vista della contribuzione, è quasi come dire difficile da affrontare. In questa legislatura abbiamo fatto credo molti passi in avanti, la fine delle gratuità, una attenzione su tutti i redditi presentati, una maggiore attenzione rispetto ai contributi elargiti. Li abbiamo talvolta anche diminuiti, questo Consiglio è stato protagonista di qualche, come dire, manifestazione di dissenso rispetto a nostre decisioni e a tagli di contributi che nel frattempo si erano, secondo noi, ratificati ed anche sclerotizzati. E' una attenzione che noi pensiamo di dover sempre tenere alta perché rischiamo altrimenti di favorire, in maniera magari anche di poca entità economica, ma di favorire chi ha meno bisogno rispetto a chi di bisogno ne ha più. Così pure come sulla questione R.S.A. E' accettabile che il vecchietto e la vecchietta una volta infilati nella R.S.A perda i diritti civili? E' accettabile che non possa più disporre della sua casina o casona come abbiamo a Scandicci, non se la possa vendere per pagarsi l'R.S.A perché quella è già passata ai livelli generazionali diversi? Noi abbiamo anziani in R.S.A che avevano la casa e che l'hanno venduta un paio di anni prima di entrare in R.S.A. Che improvvisamente non hanno più un euro nel conto corrente in banca, che hanno nella loro casa un nucleo familiare diverso rispetto al proprio, qualche volta in linea, come dire, qualche volta il nipote o la nipote, che magari ci prende anche la residenza e fa nucleo a sé perché magari così risparmia anche sulle tasse dell'università. Ora

la dico proprio, questa è una cattiveria, quasi gratuita. Però quasi gratuita, non del tutto gratuita.

Io credo che noi si debba in una situazione come quella nella quale viviamo quotidianamente cercare di dare a tutti quelli che hanno bisogno quanto più è possibile limitatamente però alle nostre risorse. Concludendo: le due questioni sono molto simili, è del tutto evidente, ma anche appartengono a due filiere diverse. DA una parte c'è un diritto sancito dalla V.V.M cioè di tipo sanitario con la compartecipazione nel sociale. Dall'altra parte c'è una tenuta o meno di una coesione sociale che viene stabilita dal Consiglio Comunale quando stanziava in Bilancio le somme sul sociale e devo dire, ringraziando la Giunta, il Sindaco e tutto il Consiglio Comunale che nel corso degli anni questa somma è sempre cresciuta. Ma uno non può crescere all'infinito; due abbiamo per questo motivo il diritto e il dovere di spendere al meglio questi soldi perché solo così possiamo garantire quella coesione sociale che non ci viene imposta da una norma, né dal Codice Civile né da una legge specifica che manca e neanche ad altro, ma dal patto che questa città ha stretto con i suoi amministratori. E questo patto, per renderlo moderno, dobbiamo renderlo più flessibile, più attento ed anche utilizzando gli strumenti che abbiamo a disposizione dobbiamo spendere ogni singolo Euro al meglio. E' il nostro modo anche di fare quell'equità e quello stato sociale che è in grande difficoltà al livello locale, che è contraddetto dalle misure del Governo, la social card ed il bonus alle famiglie che baipassa completamente l'ente locale, completamente, è il modo di dire all'ente locale stesso che con i poveri tratto io direttamente, individuo e tratto io. Poi si può discutere mance, non mance come è stata definita elemosina o quant'altro, io quaranta Euro comunque non si dice di no, per l'amor di Dio, però è una manovra che tende a minare quanto si è costruito in questi anni perché questi soldi non li hanno stampati, li hanno presi da un altro fondo nazionale sulle politiche sociali. Quindi arrivano da una parte e verranno sottratti dall'altra. Quindi, detto questo, ci si potrebbe divertire a vedere l'allegato C della Finanziaria di quest'anno, per la prima volta dopo anni nonostante non c'è scritto sul libro verde, i fondi diminuiscono sul sociale. In questo quadro noi dobbiamo attivare e lo abbiamo attivato il fondo sulla non autosufficienza e abbiamo più il dovere di fare, come dire, su questo argomento un po' di politica, spiegarla ai nostri concittadini che agiscono in quel modo ai nostri anni di assistenza sull'R.S.A e capire se è sostenibile per un periodo di tempo limitato perché purtroppo si tratta, ora si potrebbe parlare di medie, lasciamo stare, per un periodo di tempo limitato rispetto a quello che gli si offre ed al costo complessivo se è sostenibile o meno la spesa che noi gli chiediamo nel nostro regolamento. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Sì, grazie. Io vorrei fare una domanda e non voglio, capisco quanto hai detto, a parte avevi detto con lo dicevi però. A parte volevo fare una domanda,

che è tecnica, non voglio fare polemica perché non voglio dirti ma tagliamo i 100 mila Euro dell'estate, non voglio fare questa polemica qui. Faccio un altro discorso: che la Regione approverà questa legge, se l'approverà perché in commissione se poi dei Comuni saranno d'accordo o non saranno d'accordo perché magari nella Commissione Regione viene fuori che per accontentare tutti viene cambiata e quindi poi automaticamente i Comuni non saranno più d'accordo perché la politica a volte ci ha fatto vedere anche questi cambiamenti. Io faccio una domanda nemmeno tecnica perché non è tecnica, ma se noi si approva questa benedetta legge, che va contro il nostro Codice Civile, perché o almeno è una legge che dice un'altra cosa, automaticamente possiamo innescare delle reazioni cioè nel senso si approva una legge toscana che è differente da tutte quelle altre regioni, che è differente dal Codice Civile e che quindi automaticamente induce la gente a fare ricorso e poi ad avere tutto un iter consequenziale di cause, come funziona e tutto. Ecco, non si rischia magari con questa legge di innescare lo stesso tutto un ginepraio di cose che poi ci costringe in ogni modo a dover intervenire sul discorso Bilancio perché alla fine si è approvato una cosa che al livello di legge o di Codice Civile non è giusta? >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Sì, grazie Presidente. Semplicemente per ribadire alcuni concetti che sono stati abilmente elusi dalla relazione dell'Assessore. I problemi restano due: uno di carattere normativo appunto, cioè tutte le riflessioni sul budget del Comune su cui si può entrare nel merito perché volendo fare provocazione o volendo fare un ragionamento più o meno serio, a parte c'è il paragone della Regione Piemonte dove mi risulta che non governi il Centro Destra, c'è una Giunta di Centro Sinistra che si è adeguata a due anni al Codice Civile e dove i Comuni, comunque mi si dice, danno un buon servizio sanitario ed un buon servizio assistenziale nel Piemonte, mi risulta. Quindi, evidentemente, se è possibile nei Comuni di 5-10 mila abitanti del Piemonte, forse è possibile anche qui. Il dictat cioè o così oppure si ripristinano le liste d'attesa è un altro dictat inaccettabile perché appunto volendola buttare in provocazione ti dico rinunciamo alla convenzione, 650 mila Euro in tre anni, che non mi sembra vitale, cioè preferisco avere gli anziani in R.S.A e preferisco applicare una legge dello Stato piuttosto che spendere quei soldi. Quindi, il problema legale resta che ce lo sottopone anche il nostro Difensore Civico in modo netto, tra l'altro fa riferimento, Assessore, anche a due decreti legge in effetti non solo il Codice Civile. Perché il Difensore Civico fa riferimento al Decreto Legge 98/109 e 130/2000, voglio dire e chiede l'adeguamento al Comune a questi due decreti legge. Quindi, uno non si può eludere un problema di codice civile, di leggi e di valanghe di pareri. Il TAR è vero non fa giurisprudenza, ma è solo l'ultimo tassello in ordine al garante della privacy, al Difensore Civico di Firenze

Regionale e a tutti i pareri acquisiti. Quindi, c'è una lunga scia di pareri acquisiti che reputano illegittimo il Regolamento di Scandicci.

Sulla legge regionale in programma ha ragione Meriggi qui. Questo è un ombrello politico, comprensibile, si cerca di mettere a questo tappo che c'è. Credo che l'aspetteranno anche l'approvazione di questa legge dopo l'ultima sentenza del TAR perché i 28 milioni, che gravano sulle spalle del Comune di Firenze, evidentemente creano un problema. Però da sola è ancora più grave del Regolamento che abbiamo emesso noi, perché continua ad essere in contrasto con una normativa nazionale che dice l'opposto. Quindi, non mi pare che sia una buona soluzione ai problemi di cui stiamo discutendo. Quindi, noi la mozione la manteniamo. Sulla opportunità o meno di far partecipare le famiglie in misura maggiore e minore c'è da discutere. Perché è vero che la legge come è oggi applicata in modo tucurt rischia di creare delle storture, ci può essere l'anziano con la pensione minima o senza nulla, con il figlio miliardario, a carico del Comune. Questo è un problema oggettivamente da analizzare. Almeno una soluzione se c'è un quadro nazionale che lo norma, una soluzione di mezzo simile a quella discussa in Regione di limitare al figlio la compartecipazione può essere una soluzione saggia se commisurata alle esigenze. Però oggi le famiglie hanno tante esigenze: cioè su quel reddito del figlio magari grava la famiglia, magari gravano dei figli, grava un mutuo, grava una situazione pesante. Quindi, è difficile chiedere una compartecipazione. Quindi, la discussione in questo senso è molto lunga. Io continuo a conservare la mozione. Ne raccomando l'approvazione anche in attesa della Legge Regionale perché comunque noi oggi continuiamo ad avere un Regolamento illegittimo, bocciato dallo stesso nostro Difensore Civico, che è assolutamente difforme rispetto alla sentenza del TAR. Ho paura, Assessore, che rispetto dopo questa sentenza ci sarà qualche ricorso in più, io ho paura, che recano di creare un rischio, un danno economico molto più grande piuttosto che a rivedere il regolamento, molto più grande. Se poi ci arriva qualche milione di euro da pagare è peggio che attrezzarsi adesso. Comunque, questa è la nostra posizione, su questo siamo sempre stati distanti e quindi confermiamo la mozione il voto positivo. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Allora, brevemente. Ringrazio l'Assessore per la relazione che ha fatto estremamente completa ed estremamente dettagliata. Non entro nel merito delle differenze fra (parola non comprensibile) ecc, ecc, sono tutti argomenti di tipo legale che a me sfuggono completamente.

Un paio di osservazioni. L'Assessore, ad un certo momento in quello che ci spiegava, ha fatto una osservazione estremamente interessante e con la quale concordo completamente. Al di là del poverty card o social card l'introduzione di quello strumento significa introdurre un criterio di rapporto personale, vorrei dire di rapporto personale fra il Capo del Governo ed il singolo cittadino, ce la

vediamo insieme, cosa che secondo me ha anche in qualche modo quello che succede dappertutto nei rapporti di lavoro, nello smembramento, è la mozione che discutevamo poc'anzi sul problema dello sciopero. Cioè c'è questo sfilacciamento continuo e la social card è uno di quegli esempi. Allora, io mi permetto di dire dov'è che finisce lo sfilacciamento. Il fatto di trattare rapporti famiglia più o meno estesa, non è anche quella una forma di sfilacciamento? Il problema dell'ISEE per cui secondo me non è un problema di tipo legale. Quando venne introdotta l'ISEE fummo contrari fin da quei tempi lì perché ci vedevamo un problema di cultura, cioè non è più la società in quanto tale che si prende cura dei problemi, ma ci rovesciammo sulla famiglia e questo porta delle cose. Io ho avuto tempo fa occasione di vedere, magari se me ne ricordo glielo mando, Assessore, uno studio fatto due o tre anni fa dall'IRPET nel quale si sottolineava e si evidenziava che nelle R.S.A non ci finiscono quelli che hanno il reddito più basso, cioè ci finiscono persone con redditi più alti, cosa che colpisce. I redditi più bassi vengono scaricati comunque sulle famiglie. Per cui, il problema è un problema culturale. Secondo me pensare di affrontarlo con una legge che cerca di limare l'Euro, cerca di riportare dal 30 al 20, il 10% non mi interessa quello che è, ma qui sfugge il fatto che il problema è un problema sociale per cui è un problema che deve riguardare tutti i cittadini_scusate, ho perso il filo. Avendo perso il filo vuol dire che è l'ora che l'abbozzi. Voterò a favore di tutte e due le mozioni. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Anch'io voglio dire qualcosa. Poco perché è materia che non ci capisco molto. Io ricordo un paio di anni fa quando presentai e feci una battaglia qui in Consiglio Comunale sulla certificazione delle famiglie anagrafiche, il Sindaco mi disse: o falla finita! Stanno facendo la legge in Parlamento adesso sui PACS, sui DI.CO o che era. O finiscila! Perché facciamo tutta questo polemica? Sono passati due anni e mezzo tre, la legge ancora non è stata fatta. Se avevamo aspettato di fare la legge ancora so che un certificato di famiglia anagrafica è stato rilasciato, il secondo non lo so, il primo lo conosco quindi il primo è stato fatto. Quindi, attendere la legge non è sempre è detto che nel giro di un mese o due risolviamo il problema. Può darsi che alla fine della prossima legislatura, chi sarà a sedere in questi banchi, si troverà a discutere come sistemare il Regolamento della Società della Salute. Quindi, vorrei partire da questo presupposto. E poi un'altra cosa: il fatto di adeguare o no alle leggi i vari atti che passano da questo Consiglio. Io credo che Simone Naldoni si ricordi bene che ad una delibera quando ancora eravamo gruppo DS, quindi eravamo nello stesso partito, fui l'unico che fece un intervento contrario e sfilò la tessera per non essere strumentalizzato da AN, sulla vendita delle case popolari a San Giusto. Lì rispettammo la legge, abbiamo regalato 6, 5, 4, 7 case popolari, 8 non so non me lo ricordo quante erano. Abbiamo venduto le case popolari 23 mila Euro quattro stanze? Quando il mercato le vendono a 300 mila Euro. Però

lì dovremmo rispettare la legge e perché non potevamo fare altrimenti. Quindi, credo che voglio dire lo stesso metro bisognerebbe usarlo in tutte le decisioni che prendiamo, invece vedo che da una parte si misura in un modo e da un'altra si misura in un'altra. Poi so benissimo che la situazione economica degli enti locali è drammatica e so bene che il Comune di Scandicci prima degli altri riesce con i pochi denari che ha a fare miracoli e a dare un sacco di risposte. Questo ne sono ben cosciente. Però alla fine rimane il fatto che ogni tanto succede che qualcheduno fa ricorso al TAR E quasi abbastanza regolarmente vince il ricorso. Dalle notizie che io ho, addirittura i ricorsi che vengono fatti al TAR e che vengono vinti dai cittadini sono fatti dai cittadini soprattutto quelli che si possono permettere di pagare la retta, per il semplice fatto che anche per fare ricorso al TAR servono denari, servono gli Euro. Allora, una famiglia normale, che ha una ricchezza scarsa, però mettiamo due figli con due nuore o un genero e nuora e magari un nipote riescono a mala pena ad andare avanti, poi trovano qualche centinaio di Euro da dare al nonno o alla nonna o che chi sia e non ha i soldi per ricorrere al TAR, tentare strade con avvocati ecc.

Il miliardario invece, tranquillamente, fa ricorso al TAR e vince anche il ricorso. Quindi, alla fine non è detto che sicuramente abbiamo una situazione di equità tra le possibilità delle famiglie in cui vengono a chiederci gli aiuti. Io credo che, poi può darsi sicuramente sbaglio, sicuramente non ho ben capito la cosa, però se non erro clamorosamente, credo che la Legge 109 sia quella che gestisce anche i servizi domiciliari e di supporto alla vita familiare e di relazione e non soltanto..(BRUSIO IN SALA)..grazie. Quindi, non credo che la Legge dello Stato, la n. 109, se non ricordo male che è citata e ricordata anche sul nostro Regolamento ISEE regoli solamente l'R.S.A, ma regola anche i servizi di assistenza domiciliare. Quindi, ora ritornando al discorso che la situazione economica è difficile e so bene volere applicare completamente la legge diventa un problema veramente grave. Forse però potremmo intanto, visto che la legge è già nel Parlamento Regionale, potremmo cominciare da quella. Non dico attualmente aspettando la legge di mettere in atto ciò che dice la legge nazionale e quindi ci farebbe saltare completamente tutti i conti, ma insomma potremmo nel frattempo adeguarla a ciò che si spera venga deliberato molto presto, deciso dal Parlamento Regionale Toscano. Quindi, io personalmente sono anche disposto a modificare, a cancellare, a rivedere la mozione che abbiamo presentato, però ritengo che forse un primo passo bisognerebbe farlo perché se poi questa legge andrà in porto invece che tra un mese andrà in porto tra un anno, ricordandoci sempre del fatto dei DI.CO, rimane una situazione veramente di incertezza e di ingiustizia, perché anche di ingiustizia si parla anche sul nostro Comune. Quindi, forse, rivedere e anticipare e applicare da subito quanto è previsto dal Regolamento, dalla Legge in discussione potrebbe essere interessante anche per evitare le disparità al livello regionale. Ci sono alcuni Comuni, tra cui Empoli per esempio, applicano completamente la Legge 109. Quindi ad Empoli un anziano, una famiglia ha dei

contributi, a Scandicci che è ad un tiro di schioppo ci vuole venti minuti, i contributi sono diversi. Forse, potremmo vedere non dico di applicare completamente la 109, ma intanto applichiamo ciò che sarà la Legge Regionale. Questo credo sia un passaggio che si possa fare e possa essere una mediazione giusta. Io sono disposto a rivederlo in questo senso, spero anche la Giunta sia disposta ad anticipare la legge regionale. >>

Parla l'Assessore Naldoni:

<< Volevo partire dalle ultime cose di Comanzo semplicemente perché me le ricordo meglio e poi cerco di recuperare anche le altre. La Legge Regionale non ci risolverà il problema della tua mozione, risolverà il problema della mozione Bellosi, abbiamo deciso di usare questa comodità. Perché la Legge Regionale sarà sulla non autosufficienza che sarà normata dalla Legge Regionale e ci dirà come la Toscana che non è l'ultima Regione del mondo sui servizi socio-sanitari integrati, ma è una Regione all'avanguardia nel mondo. La Regione Piemonte quando governava Ghigo diceva noi guardiamo alla Toscana per le questioni di carattere sanitario, socio-sanitario. Ghigo lo diceva. E quindi la Regione Toscana ha deciso nel consenso democratico nella conferenza di programmazione socio-sanitaria di fare una legge sulla non autosufficienza che potrebbe non dico risolvere, ma aiutare i Comuni a gestire la partita che riguarda l'altro aspetto. La mozione invece quella presentata da Comanzo, altri ecc, è di un'altra natura. Decidere o meno se noi nel Regolamento nostro vogliamo o no sapere se una famiglia intesa come rete allargata è in grado di farsi carico di un problema come quello per esempio della genitorialità, del nipote e quant'altro visto che ho sentito ribadire più volte leggi, non ci sono leggi nazionali su questa materia, non ci sono! C'è il Tribunale dei Minori che ci può dire la mamma non può, tieni comune. Te lo ciucci te. A quel punto l'ingiunzione del tribunale io lo porto se va bene da Don Tarcisio, lì alla Pieve, se va male agli Scopeti e sennò alla Stella Mais. Si parte da 50, 65, 70, 75 Euro al giorno che a quel punto se non ce li ho fo i debiti extra bilancio pur di trovarli perché quelli sono obbligatori. L'assistenza domiciliare per gli anziani è regolata semplicemente per ora dal nostro Regolamento. La Legge Regionale la prevederà se è non è autosufficiente però, perché noi in questo momento assistiamo a domicilio anche persone in stato di bisogno, ma non ancora definiti non autosufficienti, magari lo sono, ma ancora non ce l'hanno detto con il bollino. E' chiaro? La legge nazionale non c'è. La Legge Nazionale su questa roba non è mai stata fatta. C'è stato un provvedimento in Finanziaria del Governo Prodi che aveva stanziato alcuni soldi che il Governo ha mantenuto fino al 2009 perché era triennale, però il Governo, il libro verde di Sacconi che è più che un libro verde una enciclica non dice sulla 328. Parla del concepimento alla morte buona, ma non dice nulla sulla 328, non dice nulla dei livelli essenziali di assistenza sociale. Non ci dice e non c'è norma che ci dica come trattare i minori, tant'è vero che i minori soli non accompagnati, tanto per

intendersi, che tu lo trovi per la strada è successo tempo fa a Campi c'era uno che non sapeva chi era ecc, tu devi solo sperare che sia vicino ai 18 anni perché se solo davvero il tribunale te l'affida l'unica soluzione è l'istituto, ma il tribunale non la legge. Perché sennò non avrei bisogno del tribunale. Se ci fosse una legge che mi dicesse lo devo custodire io come si dice, diciamo, lo farei io. E' invece il tribunale che mi impone, tant'è vero che i nostri assistenti sociali hanno un rapporto strettissimo e continuo con il tribunale dei minori non con la legge dello Stato, che non c'è. Le nostre assistenti sociali che lavorano sui minori noi ne abbiamo una dedicata al rapporto con il tribunale, con il tribunale dei minori per tutte queste relazioni perché il minore va tutelato, perché se il minore non viene tutelato noi abbiamo le assistenti sociali, il centro affidi, ecc, ecc, il tribunale dice: fermi tutti! Lo sfila e lo affida al Comune e il Comune a quel punto è costretto a pagare la retta completa nei centri a questo preposti. Non c'è la legge, non c'è! Altrimenti se ci fosse la legge si farebbe tutto uguale in tutta Italia. Tutto uguale in tutta Italia ci fosse la legge nazionale. Invece la legge nazionale non c'è. C'è il Decreto Legge sulla applicazione dell'ISEE però non ti dice a chi applicarlo. Ti dice che lo devi applicare se vuoi diciamo attivare un servizio a domanda individuale, ma non ti dice quali sono i servizi, cioè non c'è la famosa asticella. Come i LEA i livelli essenziali di assistenza quelli sanitari se si rompe una gamba tu vai al C.T.O e te la ingessano. Poi si può discutere bene o male, ma te la ingessano di sicuro. Se te sei un adulto maggiorenne, non hai problemi e vaghi senza casa per Scandicci non c'è nessuno che ti tuteli al livello di legge, di assistenza, di diritto individuale sancito da una legge. C'è un insieme di reti a supporto che hanno bisogno di adeguarsi a delle regole, così pure per il minore. Viene la signora o viene segnalata al servizio una signora che non sa come fare con i bambini perché il marito non c'è più per qualche motivo ed io la domanda che mi devo porre è: e qui, come cercavo di dire prima, è qui il punto. E' giusto o non è giusto che io mi informi con gli strumenti del decreto, non con gli strumenti diciamo di indagine, non mando mica la polizia municipale, chiedo la presentazione dell'ISEE come da decreto. E' giusto o non è giusto che mi informi se, al di là di quella mamma e quel bambino o quei bambini, ci sia una rete attorno che possa permettersi di sostenerlo. E' giusto o no? E' un punto politico, non è un punto straordinario. E se è giusto lo applichiamo, se decidiamo che non è giusto poi se ne prende le conseguenze. Però, siccome non c'è nessuna legge che ci obbliga e siccome generalmente non ci sono neanche grossi problemi perché facciamo l'ISEE se la famiglia risulta che non ce la fa non ce la fa, altrimenti partecipa. Molti non ce lo chiedono nemmeno partecipano e basta. Per questo non arrivano ai servizi, quindi se arrivano ai servizi un anello di debolezza c'è. Questo è il punto.

Sulla questione che diceva prima Giovanni, è chiaro che non si può decidere, te hai parlato dei Cripton io potrei dire che è indispensabile il Ponte di Messina. Quanto cosa il Ponte di Messina? E quindi facciamo tutta roba per il sociale. Sì,

capisco che i Cripton costino più del Ponte di Messina, ma potrebbe anche essere che il Ponte di Messina potrebbe non essere una priorità. Che è mai stato chiesto a Villa San Giovanni o a Messina visto che a Messina non circolano gli autobus, visto che circola venti autobus oggi sui 300, che è meglio fare un po' di autobus per i messinesi o il ponte sullo stretto? Non si finisce più, no? E' del tutto evidente. Quindi, questo potrebbe essere un esempio e quindi cavarsela. Però siccome voglio stare sulle cose un pochino meno polemiche, non mi tocca la polemica tocca ad altri e non all'Assessore, io sostengo questo: noi abbiamo istituito il fondo della non autosufficienza. Quello vero sui servizi perché in fondo c'è anche in Liguria danno 300 Euro a cittadino e se la cavano, è un fondo, 300 Euro a persona. Noi l'abbiamo istituito sui servizi, abbattendo le liste di attesa, con i servizi domiciliari, con il ricovero in sollievo, con i diurni e quant'altro. E' un fondo vero. Possiamo o non possiamo chiedere al sistema se questo fondo è supportato da anche la rete parentale con i livelli dell'ISEE che si è detto prima. Lo sappiamo che siamo in difficoltà da questo punto di vista, ve l'abbiamo detto lo scorso anno che dobbiamo cambiare il regolamento. Però lo dobbiamo cambiare con quali costi, visto che non è una legge? Non c'è la 328 che dice, c'è il Codice Civile al quale giust'appunto ci si appella al TAR. Quindi, dobbiamo convincere qualcuno a produrci la legge o dobbiamo stare così come siamo? Io ho qualche speranza in più, Pino, che la legge venga fatta. Tu hai ragione, fondamentalmente, però questa volta è in Commissione Quarta oggi, è iscritta all'ordine del giorno del Consiglio Regionale per il 9 di dicembre. Può darsi che slitti un po' perché anche i Consiglieri con questa sentenza che riguarda un disabile, non riguarda l'R.S.A non so se l'avete letta oltre ad averla sentita. Riguarda una disabile e il padre, cioè il padre di una disabile che fa ricorso contro il Comune perché deve pagare una parte della retta per la figlia. Questo è il quadro. Poi un'altra volta si ragiona di famiglia, di reti parentali, ma un'altra volta diciamo stasera visto è tardi siamo in calo ipoglicemico diciamo. Poi se ne parla io e te di questa roba.

Quindi, se siamo a questo io credo che si possa sperare che la legge venga fuori comunque presto ed io sono per dire che se la legge regionale non è soddisfacente in un modo o nell'altro, noi comunque dovremo cambiare il regolamento. Dovremo riportare la discussione ai livelli giusti, cioè nei Consigli Comunali, fare una bella discussione su questo e capire come se ne viene fuori. A quel punto sul Bilancio, Cripton o non Cripton, abbiamo preso questo esempio diciamo lo manteniamo, poi dobbiamo comunque fare in modo che questo rimanga a dei livelli accettabili di sostenibilità. Quello sì. A quel punto possiamo decidere di cambiarlo. Quindi, io credo, Pino, che se la Regione non produce la legge, la legge dovrà essere fatta entro il 5 dicembre, la facevano il 9 con quattro giorni di ritardo, quindi un po' di ritardo c'è di già. Se arrivano entro l'anno è un termine accettabile. Se viene fuori in maniera che non ci piace, se non viene fuori perché viene rimandata sine die, in conferenza di programmazione si cambia strategia dove siamo tutti i Comuni della Toscana

non quelli di una parte e basta, si cambia strategia e si dice: si salvi chi può. Si può dire così. Io credo che il livello del contenzioso sia ancora accettabile da un punto di vista del Comune di Scandicci, poi vediamo quello che succede. Continuerei, concluderei anzi scusate sostenendo questo: non confondiamo i due piani. In un piano c'è, come dire, poi anch'io sono disponibile con te a vederlo, modificarlo, migliorarlo, la tua disponibilità deve essere anche la mia ci mancherebbe altro non voglio chiudere, non voglio però neanche prendere in giro nessuno, no? Quella legge là non risolve il problema posto dalla mozione a firma tua e di altri, mentre ci risolve perché ci fa dire a tutto il sistema comprese le organizzazioni sindacali per intendersi CGIL CISL e UIL, SPI S.T.L e U.I.L.T sono d'accordo con quella legge regionale, per intendersi. Quindi, non siamo soli, non è solo il Comune che dice bisogna fare pagare, ma sono anche i sindacati. Quindi, se questa cosa non succede siamo in diversi a dovere ripensare la strategia non solo il Comune di Scandicci. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Ritiriamo. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, allora è stata ritirata la mozione. Invece quella del Bellosi va votata. Bene, si passa alla votazione della mozione.

Bene, colleghi, buonasera. Ci vediamo il nove. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,04.